

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Loria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Fiumana N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 145 - I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza
(larghezza una colonna: Avvisi, annunci,
L. 0,75 - Finanziari, legali, commerciali,
diffidi, concorsi, aste, comunicati ecc.
L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo de
diurna L. 2 - Tassa Governativa in più

Centro Corrispondenti in Posta

Leggi cooperative

Altra volta scrivemmo della pace, au-
gusta raggiunta dalla cooperazione i-
taliana per l'attività coordinatrice e vi-
sive della Ente Nazionale della
Cooperazione.

Nella relazione al Gran Consiglio, il
7 novembre, l'on. Alfieri, Commissario
dell'Ente, poteva riassumere le linee
magistrali dell'azione spiegata con una
potenza degna della migliore politica,
e portare cifre sulla efficienza del movi-
mento tali da legittimare l'orgoglio per
quanto si è conseguito e le migliori spe-
ranze per l'avvenire. La cifra complessi-
va di 7353 cooperative iscritte all'E.
N. C. nelle più svariate forme, quella
di affari per qualche miliardo di lire
(ben 325 milioni) di vendite annue per
le 3180 cooperative di consumo, 370 mi-
lioni di lavoro per le 1276 cooperative di
lavoro, 5100 appartamenti costruiti dal-
le 332 edilizie, mezzo miliardo di stoli-
tri di vino prodotti dalle 90 cantine so-
ciali, ecc., dicevamo, la cifra complessi-
va ha lasciato perplessi perfino le criti-
che straniere più aggressive, ed il prof.
Gide, ed il Tolomian, scrivendone an-
cora recentemente su la "Cooperation",
l'uno, e su la "Konsumentenbewegung",
l'altro, non trovano tra i dati troppo
comodi per certi socialisti di moda
all'estero al nostro riguardo. Ciò che
disturba maggiormente i nostri sistemat-
ti denigratori, è il parallelismo dogma-
tico che volevano e che vedono compro-
messi, tra la cooperazione sovietica e
quella italiana (chissà poi perché).

Ma tutto ciò riguarda unicamente al-
cuni dei nostri spettatori, che non po-
tranno non arrendersi alla realtà. Ed
allora, proseguendo tranquillamente
per la buona via, ed ecco una tappa de-
cisiva nel progresso cooperativo italia-
no. Un breve comunicato recente, dalla
polizia della costituzione promossa dal-
l'E. N. C. di una Commissione di stu-
dio per il coordinamento e la riforma del-
le leggi cooperative.

Di ciò si discuteva, come si discute
del controllo obbligatorio, da circa tre-
tanta anni, innumerevoli volte di con-
gressi, stivali, conferenze, pubblicazioni,
qualche progetto perfino. Tutto finiva
alla stessa incoincidenza col parlamen-
to, che non poteva che condannare la
vitalità della Nazione, pesava anche
su questo fra gli infiniti problemi che
ha incontrato il Governo Nazionale. Ed
ora, per virtù appunto della squisita
sensibilità che ne è caratteristica, af-
frontato, e sarà risolto, ne siamo sicu-
ri, in breve.

E non si tratta di problema di scarsa
importanza. Non proponiamo qui il ve-
cchio problema se leggi diverse avreb-
bero consentito maggiore sviluppo coo-
perativo, che è un po' come domandare
se è l'organo che fa la funzione, o la
funzione che fa l'organo. Un rilievo:
la percentuale del fallimento di cooperative,
dal 1920 al 1923, segna un crescendo
in proporzione (su 100 fallimenti) che a
seguito delle seguenti cifre per anno:
0,6; 1,6; 2,3; 4,5; (le proporzioni de-
crescono negli anni successivi di ben poco).
Ci auguriamo che l'Ente Nazionale non
statistiche sempre istruttive. Cause? A
parte le condizioni di disagio in cui
vennero a trovarsi per l'evento fascista
non poche cooperative, già centri di
attività antinazionale — vi sono quelle
inerte alla insufficienza delle leggi a
difendere in modo efficace dalla inesp-
erienza e dalla mala fede di promotori
ed amministratori.

Particolari maggiori non sono consen-
titi in un breve articolo, ma quanto so-
pra è detto, adeguatamente dimostra
come, puntando anche sul problema del
riordinamento legislativo, l'E. N. C.
abbia colto nel segno.
Infatti il Codice di Commercio del
1882, che in tredici articoli ne tratta,
fu informato prevalentemente alla coo-
perazione di credito, o la prova della
sua insufficienza a contenere il cro-
cente e vario ritmo vitale della coo-
perazione, è dato dal fatto che più di
trecento disposizioni legislative e sottile-
gistiche, da allora, si sono sovrapposte,
in densa stratificazione, su lo stesso.
Molte di tali norme, non sono auto-
nomie, trattano soltanto di scorcio ed oc-
casionalmente l'argomento cooperativo,
che pertanto è stato svistato e man-
giato nella sua integrità. Mentre si
chiede, in chi se ne occupa, una cul-
tura legislativa, fare invidia al Bar-
ister inglese, alle prese con le leggi di
Elisabetta, non meno che di quelle di
Giorgio. E poiché la ignoranza delle leg-
gi non iscuola (perché non è ammessa),
evidente che la legge per queste, fra le
uniche forme associative, necessita sia
chiara e uniforme perché venga comp-
resa, e sia anche di facile comprensione
da parte di tutti.

Dalla Commissione recentemente isti-
tuita, fanno parte nomi cari al giu-
re e alla pratica cooperativa. Essa ve-
rà ciò che convenga fare in materia.
Tanto più che anche la legislazione di
Stati meno evoluti al riguardo, risente
della caratteristica dinamica e quasi
esperimentale del diritto cooperativo. Ma
riteniamo che il risultato di 60 anni
di esperienza nazionale, valga un utile
teorico, essendo anche i capisaldi delle
buone leggi, per la pubblicazione del
progetto del Codice di Commercio,
venuta nel 1923.

Il codice auspicato, dovrebbe costitui-
re il corpo organico di tutte le norme
che concernono riguardino le cooperati-
ve, sì che la sua consultazione divenga
agevole.

L'opera dell'Ente, che richiama a no-
vello e rinvigorisce attività la coo-
perazione italiana, verrà largamente ag-
giornata. E sarà titolo di onore, l'aver
abbreviato le vie per le nostre segrete
dall'on. Mussolini, che ebbe a dichiara-
re, nella rappresentanza di cooperative di
consumo: «Una cooperazione così com-
plessa, non solo ha diritto di esistere
nello Stato corporativo ma può adempir-
ne una utilissima funzione. La coo-
perazione di consumo, in particolar modo,
può rendere particolari servizi in que-
sto periodo storico; per questo io ed i

mio Governo, intendiamo di aiutarla
ed assisterla perché possa raggiungere
i suoi alti scopi».

L'inquadramento delle Cooperative Agricole La portata dell'accordo tra E. N. della Cooperazione e Confedera- zione Agricoltori.

L'Ente Nazionale della Cooperazione
comunica:

ROMA, 19.
Avendo alcuni giornali, fra cui il
"Giornale d'Italia" e il "Resto del Car-
lino", commentato arbitrariamente in
modo da svuotarla, la portata dell'impor-
tante intesa, destinata ad avere sicuri
sviluppi nel campo dell'organizzazione
cooperativa agricola, è bene tenere pre-
sente quanto segue:
L'accordo per una cordiale collabora-
zione intervenuta tra l'Ente Nazionale
della Cooperazione e la Confederazione
fascista degli Agricoltori, non reca, e
non potrebbe recare, alcuna innovazione
o derogare alle disposizioni legislative
vigenti in materia di inquadramento
sindacale delle cooperative contenute
nella legge sindacale e nel Decreto 21
aprile 1927.

A norma del decreto 21 aprile 1927 le
confederazioni nazionali di categoria
delle imprese cooperative «devono ade-
dere alle Confederazioni Nazionali Sin-
dicali delle imprese similari agli ef-
fetti della disciplina giuridica del con-
tratto di lavoro».

Dette Federazioni nazionali riconoscono
direttamente dal Ministero della Cor-
porazione aderiscono all'Ente Naziona-
le della Cooperazione il quale a norma
del citato decreto «esercita nei confron-
ti delle imprese aderenti, rispetto ai
compiti di assistenza, istruzione ed edu-
cazione, di incoraggiamento e perfezio-
namento della produzione, tutte le fun-
zioni spettanti per legge, per regolamento
o per statuto alle Confederazioni Na-
zionali».

L'accordo tra l'Ente della Coopera-
zione e la Confederazione degli agricoltori
riguarda la cooperazione di agricoltori
proprietari e conduttori di terre già
inquadrate individualmente nella detta
Confederazione o non ha altro scopo
che di stabilire tra questa e l'Ente della
Cooperazione una più cordiale collabora-
zione nell'interesse dello sviluppo e del-
l'incremento della cooperazione nel
campo dell'agricoltura.

Sono anche completamente infondate
alcune versioni che mettono questo ac-
cordo in rapporto ad un presunto bisogno
di guida tecnica da parte della coo-
perazione agricola inquadrata nell'Ente,
che ha già dimostrato, di avere ragguar-
dabile una completa efficienza e di possede-
re elementi direttivi tecnici di primo
ordine.

Comunicazioni del Partito

La Giunta del Centro Nazionale ricevuta da S. E. Turati

ROMA, 19.
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comu-
nica:
S. E. Turati ha ricevuto i membri
della Giunta esecutiva del "Centro Na-
zionale".

Il Segretario Generale dell'Associazione
ha esposto a S. E. Turati lo scopo
della visita che si è recato al Segre-
tario Generale del P. N. F. il saluto e
l'omaggio dell'Associazione. Ha ricorda-
to l'azione svolta dal Centro Naziona-
le in seno al Regime.

Si è svolto poi uno scambio di idee
allo scopo di rendere questa azione
sempre più efficace. E' stata ricono-
sciuta la necessità che il Centro Naziona-
le, nel quale si raccolgono i cattolici
sinceramente devoti al Regime ed in es-
sere militanti, mantenga la sua fisionomia
distinta, più coordinando la sua attività
a quella del Partito Fascista, e S. E.
Turati ha riconosciuto, compiacendosi
vivamente, le benemerite acquisite
dal Centro Nazionale nella sua dis-
tintezza e spesso difficile azione.

A proposito di questa si è affermata
la opportunità che il riconoscimento del
compito specifico e particolare del Cen-
tro in seno al Regime, quale fu già il-
lustrato e precisato nelle importanti di-
chiarazioni fatte dal Duce l'anno scorso
ai rappresentanti dell'Associazione, ven-
ga sempre meglio diffuso a praticato alla
periferia, attraverso stabili e cordi-
ali rapporti coi dirigenti locali del
P. N. F. e sono stati presi in conside-
razione alcuni provvedimenti necessari
a tale scopo.

Alla fine del cordiale colloquio gli in-
tervenuti hanno riaffermato la loro pro-
fonda devozione al Duce e la loro asso-
luta disciplina al Regime, ringraziando
vivamente S. E. Turati per l'accoglienza
ricevuta.

Lo stesso Ufficio Stampa del P. N. F.
comunica:

Il comm. Romagnoli ha ultimato la
missione affidatagli da S. E. Turati per
la provincia di Cagliari e ne ha riferito
al Segretario Generale il quale ha
preso atto della relazione, nominando
Segretario federale l'on. Giovanni Cao.
S. E. Turati ha rivolto al comm. Ro-
magnoli il suo ringraziamento dando
all'on. Cao le direttive per l'azione da
svolgere.

La revoca di un Podestà nazista

CALTANISSETTA, 19.
E' stato revocato per indegnità mo-
rale il Podestà di Valletlunga, Fortuna-
to Bonasera, per avere largamente es-
ercitata l'usura in danno delle popo-
lazioni e specie dei contadini.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali

ROMA, 19.
Slamane, coll'intervento del Ministro
delle Finanze S. E. Co. Volpi e del Mi-
nistro dell'Economia Nazionale S. E.
Belluzzo, del Segretario del Partito S. E.
Turati, del senatore Montresor per il
Senato e dell'on. Acerbo vicepres. dal-
la Camera, ha avuto luogo l'inaugura-
zione della nuova sede dell'Istituto di
Scienze Economiche e Commerciali in
Piazza Borghese.

Alla cerimonia sono anche intervenuti
numerosi Deputati e Senatori, il Pre-
fetto di Roma S. E. Garzaroli, il conte
d'Ancora, vicesegretario di Roma, e
molte altre autorità nonché il Consiglio
di amministrazione, il Corpo accademico
e la scolaria dell'Istituto.

Nell'Aula Magna dell'Istituto presta-
va servizio d'onore un manipolo della
centuria universitaria della M. V. S. N.
con i gagliardisti dell'Associazione de-
gli studenti di Commercio e del Gruppo
universitario fascista.

Dopo brevi parole del senatore Man-
na, Presidente del Consiglio di ammini-
strazione, il prof. Navarini ha pronun-
ziato il discorso inaugurale.

Infine, Sua Ecc. Belluzzo, Ministro
dell'Economia Nazionale, ha, nel nome
augusto di S. M. il Re, dichiarato ap-
erta la nuova sede dell'Istituto.

I Ministri e le autorità hanno poi
visitato i locali della Scuola.

Il senatore Manna ed il prof. Navarini
rispettivamente Presidente del Consi-
glio di amministrazione e Rettore del-
l'Istituto hanno inviato il seguente te-
legramma a S. E. Mussolini:

"Inaugurandosi la nuova sede del
R. Istituto Superiore di Scienze Econo-
miche e Commerciali, il Consiglio di
Amministrazione, il Consiglio Accade-
mico e gli studenti intano un devoto
saluto a V. E. assicurando che l'Isti-
tuto saprà, nella fervida sua attività
di istruzione e di educazione, seguire
fedelmente le sapienti direttive del Go-
verno fascista».

La questione macedone ANCORA COMMENTI BULGARI sul delitto di Uskub

SOFIA, 19.
La stampa continua a commentare
argomentando il delitto di Uskub.
Il giornale "Zaame", dell'opposizione,
scrive:

"Una macedone bulgara, fino a ieri
sconosciuta, è oggi una eroina naziona-
le. Il suo nome corre per tutta la Bul-
garia e Macedonia. Cosa ha fatto Mara
Buneva? Ha ucciso un funzionario ser-
bo e poi si è uccisa. Le autorità com-
petenti non si occuperanno più di tale
delitto perché la delinquente si è punita
da se liberando i giudici dalla fatica
di occuparsi del suo atto sotto il punto
di vista penale e del quale peraltro non
si potrebbe giudicare giustamente l'a-
zione di Mara Buneva. Questa è donna
dal morale altamente individuale e so-
ciale che alla sua vita ha dato il com-
pito di lottare contro il male, contro il
delitto, ma non di servirlo. Chi potrebbe
fare ciò? Ed allora perché uccide un
uomo che forse nemmeno conosceva? A
tale domanda così chiara e direttamente
posta esiste una sola risposta che col-
pisce per il suo carattere paradossale,
ma che, purtroppo è la sola risposta
conforme a verità. Mara Buneva ha
commesso un grave delitto sotto il pun-
to di vista penale perché non può come
altri suoi giudici tollerare il male e i
delitti che vengono commessi sopra un
popolo che essa tanto ama. La sua lo-
gica rivoluzionaria e i suoi metodi di
lotta non sono i nostri. Non solo non
crediamo nella loro efficacia e oppor-
tunità politica, ma pensiamo anzi che
essi, dal punto di vista nazionale e ri-
voluzionario e tenendo conto della realtà,
sono un grande errore. Purtroppo
d'azioni come quella di Mara Buneva
nonché dei colpi rivoluzionari macedoni
e contraccolpi serbi come pure della
recente uccisione di Mitoff si dovranno
dedurre le dovute esperienze. Contro
di esse, contro ogni azione rivoluzio-
naria e controrivoluzionaria non sol-
tanto non può ma non deve lottare il
potere statale né i suoi organi giudi-
ziali o la sua polizia. Così è, contro
questo patto nessun crede discutere se-
riamente ma altrettanto è fatalmente
ingenuo pensare che soltanto rappre-
saglie potranno porre termine al mo-
vimento nazionale ed all'azione rivo-
luzionaria. Ciò da tempo è compreso e
molte volte è stato ripetuto e malgrado
ciò oggi ci troviamo di fronte alla que-
stione macedone allo stesso punto di
ieri. Noi segnamo il passo; occorrerà
fare in merito un passo decisivo in avanti.
Ma non potrà farlo con successo
l'individuo pur se egli agisce con fini
politici, o rivoluzionari. Un tale passo
dovranno fare i competenti a risol-
vere i problemi politico-nazionali. Se
tuttavia si continuerà a rinculare ogni
decisione circa la situazione macedone,
abbiamo il coraggio di dire che quan-

Per la concessione di palestre e di campi sportivi

ROMA, 19.
L'Opera Nazionale Balilla comunica:
Le concessioni di palestre e di campi
sportivi di proprietà ed in uso del sop-
presso Ente Nazionale di Educazione
Fisica, a qualsiasi titolo disposte ed in
favore di qualsiasi Ente, sono decadute
per effetto del passaggio dei servizi di
Educazione Fisica all'O. N. B.

La Presidenza dell'Opera si riserva
di provvedere caso per caso, in merito
a tali concessioni, dietro regolare istan-
za degli Enti ed Istituti interessati,
inoltre per tramite del Comitato provin-
ciale giurisdizionale dell'O. N. B.

E' poi assolutamente vietato adibire
le palestre ad usi diversi da quelli giu-
nico-sportivi, spesso inconciliabili con
ogni sano, serio e severo criterio edu-
cativo, anche se mascherati con finalità
ricreative e di beneficenza. Soltanto in
casi eccezionali di carattere pubblico,
nei quali non è possibile provvede-
re subito diversamente, i locali desi-
gnati alla Educazione Fisica della gio-
ventù potranno essere provvisoriamente
e per brevissimo tempo concessi per
altro uso. La concessione, tuttavia, deve
essere sottoposta sempre agli organi
responsabili all'immediata ratifica
della presidenza dell'O. N. B.

Fin tanto che vi saranno degli agri-
coltori che non coltivano tutta la loro
proprietà coltivabile; fin tanto che vi sa-
ranno degli agricoltori ostinati nel non
voter riconoscere la necessità, abbando-
nando sistemi primordiali, d'intensifi-
care la coltura dei terreni con l'adozio-
ne dei più moderni mezzi consigliati
dalla tecnica; fin tanto che vi saranno
degli agricoltori ostinati nel non voler
costruire su la loro proprietà, al posto
delle attuali insane, antichiche abita-
zioni fatte di sterpi o scavate nella vi-
va terra, delle case coloniche degne di
essere abitate da cittadini italiani; fin
tanto che vi saranno degli agricoltori
non convinti della necessità della orga-
nizzazione bilaterale, come mezzo per
avvicinare, sia pure gradualmente ad
una radicale trasformazione della con-
duzione dei terreni; fin tanto che vi sa-
ranno degli agricoltori retrogradi ed ego-
istici che con il loro atteggiamento sot-
traggono alla nostra Nazione, bisogno
di sfruttare tutte le sue risorse, una
formidabile contingente di ricchezza; è
logico, è fascista, che il nostro lingua-
gio contro costoro non potrà che essere
vivace e talvolta anche ostile».

Queste parole ricordiamo di averle pro-
nunciate nel febbraio 1927 ad una im-
ponente adunata di contadini calabresi
presenti anche numerosi proprietari.
Più tardi, e precisamente nel marzo
1927, a coronamento o a conclusione
della intensa opera di propaganda da
noi svolta fra i lavoratori di una — non
certamente per loro colpa — fra le
meno socialmente e politicamente evolu-
te provincie d'Italia, presentammo un
vivace quanto preciso ordine del giorno
al Congresso dei contadini e dei tecnici
agricoli del Mezzogiorno d'Italia — in-
detto in Roma dalla Confederazione Na-
zionale dei Sindacati Fascisti — col
quale invocavamo dei gravi provvedi-
menti per la resurrezione agricola di
quelle zone.

Premesso:
a) che il Fascismo oltre essere un
movimento ideale è anche un moto ri-
voluzionario che, ove l'opera di convin-
cimento non valga, per non rinunciare
ai suoi alti fini, deve adottare la forza
che oggi non può esplicarsi che attra-
verso lo Stato;
b) che la funzione dei Sindacati Fas-
cisti non può estraniarsi dal comples-
so delle necessità nazionali per limitarsi
ad una difesa di interessi particolari;
c) che il problema agricolo del Mez-
zogiorno d'Italia, oltre interessare le
varie forze che concorrono alla produ-
zione agricola, interessa per la sua im-

E' MORTO a Spello l'on. Francesco
Fazi ex deputato al Parlamento per la
città di Foligno.

La questione macedone ANCORA COMMENTI BULGARI sul delitto di Uskub

lungue ciò non sia desiderabile e sia
anzi pericoloso, tuttavia l'indecisione
non potrà che spingere ad agire chi cerca
risolvere le questioni politiche con
i propri nervi e sentimenti e chi soffre
difficilmente potrà rassegnarsi alla filo-
sofia della grande pazienza e della gran-
de prudenza».

Il "Dnevnik", indipendente, scrive:

"L'attentato contro Prelis ha agita-
to assai gli spiriti a Belgrado. Ciò è
provato dal linguaggio sfrenato della
stampa serba ed è dovuto al fatto che
la vittima non è una persona comune.
Gli studenti che giacciono nelle carceri
di Uskub sono sue vittime. Prelis non
potrebbe tollerare giovani ed anziani
macedoni che avessero idee politiche di-
verse da quelle panserbiche. Tali macedoni
trovano e continueranno a trovare la
loro tomba nelle carceri. Ma la Provi-
denza indignata per tante crudeltà,
ha armato la mano ad una debole donna
dandole il coraggio di vendicare gli
stessi vittime dei progetti inumani di
Prelis diretti ad annientare i macedoni
amanti della loro Patria».

"Mara Buneva è divenuta una eroi-
na nazionale; il suo nome passerà di
bocca in bocca per tutti i villaggi e i
borghi macedoni. Questo nome sosterrà
lo spirito del popolo e rafforzerà la sua
fede definitiva nella vittoria. Che la vi-
toria definitiva arriderà al popolo ma-
cedone i serbi stessi non dubitano più
constatando che quanto più cercano di
sopprimere il popolo macedone quanto
più lo martorizzano e lo perseguitano,
e quanto più aumenta il numero delle
vittime, tanto più viva ed audace di-
venta la sua lotta. Contro ciò la stampa
di Belgrado trova soltanto il mezzo di
istigare l'opinione pubblica e il
Governo contro la Bulgaria. Ciò è con-
tro ogni ragione politica. Siamo d'avis-
to che la stampa di Belgrado fareb-
be meglio a condurre una campagna
per la tranquillizzazione della Macedo-
nia. La questione è assai grave e fin-
ché essa sarà nelle mani della Serbia,
sarebbe un interesse accontentare le
minime richieste della popolazione ma-
cedone, i macedoni non vogliono diven-
tare serbi perché hanno una propria
coscienza nazionale. Questo si deve com-
prendere a Belgrado prima che sia tro-
ppo tardi, perché se la questione mace-
done uscirà dalle mani della Serbia
per passare in quella dell'Europa, la
soluzione sarebbe diversa».

I Sovrani Jugoslavi hanno un ordo

BELGRADO, 19.

La Regina Maria ha dato alla luce
un bambino la cui nascita è stata an-
nunciata con salvo di 101 colpi di can-
none.

A proposito di una assegnazione al confino

«E' bene che tutti sappiano una volta
per sempre, che quando noi ci rivolgia-
mo agli agricoltori con parole aspre e
dure non intendiamo minimamente
creare uno stato d'animo nei lavoratori
non rispondente al principio collabora-
zionista che deve presiedere in tutti i
rami della produzione, ma bensì inten-
diamo, convinti di compiere il nostro
dovere di fascisti, richiamare l'attenzio-
ne degli agricoltori su la indispensa-
bile necessità, così come dimostrano il
fare quotidianamente i lavoratori, di
compiere integralmente il loro dovere
nei confronti della collettività nazio-
nale».

Fin tanto che vi saranno degli agri-
coltori che non coltivano tutta la loro
proprietà coltivabile; fin tanto che vi sa-
ranno degli agricoltori ostinati nel non
voter riconoscere la necessità, abbando-
nando sistemi primordiali, d'intensifi-
care la coltura dei terreni con l'adozio-
ne dei più moderni mezzi consigliati
dalla tecnica; fin tanto che vi saranno
degli agricoltori ostinati nel non voler
costruire su la loro proprietà, al posto
delle attuali insane, antichiche abita-
zioni fatte di sterpi o scavate nella vi-
va terra, delle case coloniche degne di
essere abitate da cittadini italiani; fin
tanto che vi saranno degli agricoltori
non convinti della necessità della orga-
nizzazione bilaterale, come mezzo per
avvicinare, sia pure gradualmente ad
una radicale trasformazione della con-
duzione dei terreni; fin tanto che vi sa-
ranno degli agricoltori retrogradi ed ego-
istici che con il loro atteggiamento sot-
traggono alla nostra Nazione, bisogno
di sfruttare tutte le sue risorse, una
formidabile contingente di ricchezza; è
logico, è fascista, che il nostro lingua-
gio contro costoro non potrà che essere
vivace e talvolta anche ostile».

Queste parole ricordiamo di averle pro-
nunciate nel febbraio 1927 ad una im-
ponente adunata di contadini calabresi
presenti anche numerosi proprietari.
Più tardi, e precisamente nel marzo
1927, a coronamento o a conclusione
della intensa opera di propaganda da
noi svolta fra i lavoratori di una — non
certamente per loro colpa — fra le
meno socialmente e politicamente evolu-
te provincie d'Italia, presentammo un
vivace quanto preciso ordine del giorno
al Congresso dei contadini e dei tecnici
agricoli del Mezzogiorno d'Italia — in-
detto in Roma dalla Confederazione Na-
zionale dei Sindacati Fascisti — col
quale invocavamo dei gravi provvedi-
menti per la resurrezione agricola di
quelle zone.

Premesso:
a) che il Fascismo oltre essere un
movimento ideale è anche un moto ri-
voluzionario che, ove l'opera di convin-
cimento non valga, per non rinunciare
ai suoi alti fini, deve adottare la forza
che oggi non può esplicarsi che attra-
verso lo Stato;
b) che la funzione dei Sindacati Fas-
cisti non può estraniarsi dal comples-
so delle necessità nazionali per limitarsi
ad una difesa di interessi particolari;
c) che il problema agricolo del Mez-
zogiorno d'Italia, oltre interessare le
varie forze che concorrono alla produ-
zione agricola, interessa per la sua im-

E' MORTO a Spello l'on. Francesco
Fazi ex deputato al Parlamento per la
città di Foligno.

La questione macedone ANCORA COMMENTI BULGARI sul delitto di Uskub

lungue ciò non sia desiderabile e sia
anzi pericoloso, tuttavia l'indecisione
non potrà che spingere ad agire chi cerca
risolvere le questioni politiche con
i propri nervi e sentimenti e chi soffre
difficilmente potrà rassegnarsi alla filo-
sofia della grande pazienza e della gran-
de prudenza».

Il "Dnevnik", indipendente, scrive:

"L'attentato contro Prelis ha agita-
to assai gli spiriti a Belgrado. Ciò è
provato dal linguaggio sfrenato della
stampa serba ed è dovuto al fatto che
la vittima non è una persona comune.
Gli studenti che giacciono nelle carceri
di Uskub sono sue vittime. Prelis non
potrebbe tollerare giovani ed anziani
macedoni che avessero idee politiche di-
verse da quelle panserbiche. Tali macedoni
trovano e continueranno a trovare la
loro tomba nelle carceri. Ma la Provi-
denza indignata per tante crudeltà,
ha armato la mano ad una debole donna
dandole il coraggio di vendicare gli
stessi vittime dei progetti inumani di
Prelis diretti ad annientare i macedoni
amanti della loro Patria».

"Mara Buneva è divenuta una eroi-
na nazionale; il suo nome passerà di
bocca in bocca per tutti i villaggi e i
borghi macedoni. Questo nome sosterrà
lo spirito del popolo e rafforzerà la sua
fede definitiva nella vittoria. Che la vi-
toria definitiva arriderà al popolo ma-
cedone i serbi stessi non dubitano più
constatando che quanto più cercano di
sopprimere il popolo macedone quanto
più lo martorizzano e lo perseguitano,
e quanto più aumenta il numero delle
vittime, tanto più viva ed audace di-
venta la sua lotta. Contro ciò la stampa
di Belgrado trova soltanto il mezzo di
istigare l'opinione pubblica e il
Governo contro la Bulgaria. Ciò è con-
tro ogni ragione politica. Siamo d'avis-
to che la stampa di Belgrado fareb-
be meglio a condurre una campagna
per la tranquillizzazione della Macedo-
nia. La questione è assai grave e fin-
ché essa sarà nelle mani della Serbia,
sarebbe un interesse accontentare le
minime richieste della popolazione ma-
cedone, i macedoni non vogliono diven-
tare serbi perché hanno una propria
coscienza nazionale. Questo si deve com-
prendere a Belgrado prima che sia tro-
ppo tardi, perché se la questione mace-
done uscirà dalle mani della Serbia
per passare in quella dell'Europa, la
soluzione sarebbe diversa».

I Sovrani Jugoslavi hanno un ordo

BELGRADO, 19.

La Regina Maria ha dato alla luce
un bambino la cui nascita è stata an-
nunciata con salvo di 101 colpi di can-
none.

portanza tutta la collettività nazio-
nale;
con l'ordine del giorno presentato
chiedevamo:

1) che per decreto legge fossero no-
minate delle commissioni formate in
prevalenza di tecnici e di rappresen-
tanti di tutte le categorie interessate con
il compito di provvedere entro un periodo
di tempo limitatissimo ad un particola-
reggiato esame, zona per zona, dei si-
stemi di conduzione dei terreni, stabi-
lendo quali migliori e sistemi si sa-
rebbero dovuti adottare per ottenere
dalla terra il massimo rendimento;

2) che, sempre per Decreto Legge, lo
risultante delle varie commissioni fos-
sero reso esecutivo intimando ai pro-
prietari dei terreni di adottare, entro i
limiti di tempo stabiliti, le migliori o i
sistemi di conduzione consigliati;

3) che, scaduto il termine fissato, si
procedesse senz'altro, alla espropria-
zione di tutti quei terreni sui quali non
fossero state adottate le trasformazioni
consigliate, per affidarli, nell'interesse
dello Stato, a quei singoli o a quelle col-
lettività che avessero offerto sicure ga-
ranzie di provvedere alla loro migliore
conduzione;

4) che tutti i proprietari soggetti alla
espropriazione dei terreni fossero con-
siderati traditori della Patria e come
tali giudicati dalla giustizia dello Stato
Fascista».

L'ordine del giorno, acclamato da tut-
ti i convenuti — si noti bene al Con-
gresso partecipavano anche numerosi tec-
nici — fu accettato nella sua parte so-
stanziale. E' innegabile però che allora,
a molti, apparve — per quanto fosse
impossibile dimostrare che in esso
non vi era il germe di una fondamen-
tale concezione della Rivoluzione Fascista
— una semplice affermazione verbale.

CRONACA PROVINCIALE

Il processo "artistico" a carico dell'Arcidiacono
La sentenza e il suo significato

TOLMEZZO, 19.

Ieri, mercoledì, è stato ripreso avanti a questo Arcidiacono monsignor Luigi Ordiner, imputato di contravvenzione alle leggi per aver fatto costruire due nicchie nel nostro Duomo, senza averne ottenuto prima la autorizzazione della R. Soprintendenza al Monumenti di Trieste, come è prescritto dalle leggi stesse, non curandosi di quattro diffide pervenute, due dal R. Ispettore onorario ai monumenti di Tolmezzo on. prof. Gortani, e due dalla R. Soprintendenza alle Antichità e alla Belle Arti di Trieste.

Nella precedente udienza, seguita lo scorso dicembre, monsignor Ordiner aveva affermato che, prima di far eseguire il lavoro aveva sottoposto il progetto alla Commissione Diocesana di Arte Sacra la quale aveva dato la autorizzazione, per cui egli si credeva perfettamente in regola con la legge.

Credenza questa erronea (avverte subito poichè la Commissione diocesana, per norma del lettore) come dalla denominazione, ha veste semplicemente eclesiastica e non governativa, cosicchè un eventuale benestare dato da essa non estende in nessun modo all'obbligo di procurarsi anche il benestare della R. Soprintendenza, prima di iniziare lavori in un edificio, soggetto alla vigilanza delle leggi per la tutela delle opere d'arte.

Nella udienza precedente erano stati sentiti l'on. Gortani Ispettore ai monumenti della Carnia, il quale dichiarò di avere più volte diffidato l'Arcidiacono a sospendere i lavori finchè ne avesse ottenuta l'autorizzazione; e monsignor Dell'Oste, Segretario della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, il quale confermò che la Commissione stessa, per suo conto, aveva dato parere favorevole al lavoro delle nicchie suggerendo alcune modificazioni ornamentali del tempio.

All'udienza

di ieri era presente anche il R. Soprintendente alle Belle Arti, nonché l'architetto Riccoboni addetto alla Soprintendenza di Trieste.

Data l'importanza del processo (non tanto per le persone, quanto per la tutela del principio) il Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale dipendono le R. Soprintendenze, si era costituito Parte Civile nei confronti del solo Arcidiacono, facendosi rappresentare dall'Avvocatura Erariale.

Monsignor Ordiner conferma la sua precedente deposizione, mentre l'architetto Miani (cui era stata estesa la inammissibilità quale membro tecnico della Commissione per l'Arte Sacra) dichiara che la Commissione ha un compito consultivo interno e che non è affatto tenuta a chiedere autorizzazione alla Soprintendenza di Trieste per conto di terzi, come taluno mostrava di ritenere.

L'architetto Riccoboni della Soprintendenza, udito quale teste, ha riferito sulle disposizioni di legge che riguardano i restauri dei monumenti, precisando che monsignor Ordiner non si era affatto uniformato a tali disposizioni.

L'Avvocato Erariale, per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, costituitosi Parte Civile, ha sostenuto la colpevolezza dell'Arcidiacono dimostrando come esso non possa accampare a sua disculpa la mancanza di "volontà" nel commettere il reato, in quanto gli dovevano essere note le consuetudini e i regolamenti della Commissione diocesana che stabiliscono di chiedere l'autorizzazione voluta dalla legge a prescindere dalle diffide avute.

Il P. M. avv. Quaglia chiede l'assoluzione, oltre che dell'architetto Miani anche di mons. Ordiner. Egli dice — egli non in disprezzo della legge, ma in perfetta buona fede, ritenendo di avere osservato appieno le prescrizioni. Tutto ciò che si poteva chiedersi ad esso — cioè il ritorno in pristino — era stato ormai fatto: le due nicchie erano state levate. Il Duomo si trova ora quale era.

L'avv. Moro, difensore dell'Arcidiacono, pronuncia una calorosa arringa, dimostrando come monsignor Ordiner non possa e non debba considerarsi colpevole d'infrazione alla legge, allegando la sua perfetta buona fede. Chiede l'assoluzione del suo difeso perchè il fatto addebitato non costituisce reato.

Nella perorazione ricorda le benemerite dell'Arcidiacono e la considerazione che gode a Tolmezzo.

La sentenza

Il R. Prefetto avv. Cabrin ha ritenuto monsignor Ordiner colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario; alle spese processuali ed alla chiusura delle nicchie (già come rilevato sopra) effettuate.

Quanto all'arch. Miani, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Di proposito non mi sono occupato prima di lui, perchè, a dir vero, la sua responsabilità appare subito esclusa. Il valente suo difensore avv. Comessatti della vostra città infatti non ha mancato di rilevare come nulla potesse essere ascritto a lui, se la Commissione diocesana di cui fa parte ha funzioni soltanto consultive.

I COMMENTI

La sentenza del R. Prefetto sarà accolta con vivo compiacimento da quanti, in provincia e fuori, si interessano della tutela del nostro patrimonio artistico. E' questo non già perchè, perduto affermare per sfogo di un valano antichistico, come non si è peritato di affermare un corrispondente straordinario della "Patria del Friuli" (noto vicino al M. R. Cappelletti) (il vero artefice delle nicchie anche il vero artefice della Canonica di Tolmezzo), ma

unicamente per il desiderio che vengano osservate appieno le leggi patrie per la tutela del già scarso patrimonio d'arte nostra.

Vano, e magari antipatico, sarebbe l'insistere per quello che è ormai noto come «l'affare delle nicchie di Tolmezzo», se, purtroppo, non si verificasse oggi qual volta tratta qua e là in provincia casi di patente violazione delle disposizioni legislative, ai quali necessariamente occorre porre rimedio. Merita pertanto un plauso il Ministero della P. I. il quale, preoccupandosi della necessità di assicurare una volta per sempre l'impiego della legge, ha creduto suo dovere imprescindibile di intervenire al processo. Va da sé che il monito dell'attuale processo non va già a tutto il Clero nostro, tra il quale si trovano cultori zelanti delle opere d'arte, ma solo a quei sacerdoti cui basta fare, e che, per di più, sembra ascrivano a vanto l'essere savio disposizioni di legge del loro Paese.

I difensori dell'Arcidiacono osservano che il Duomo di Tolmezzo non è monumento nazionale e che è stato notificato come monumento pregevole da non toccarsi soltanto nell'ottobre 1927. La verità invece è che, giusta la legge 20 giugno 1900 N. 284 e il regolamento 30 gennaio 1913 N. 363, le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico e artistico quando appartengono ai Comuni, Chiese ecc. sono inalienabili e non possono venire demolite, rimosse, modificate nel restauro senza l'autorizzazione delle competenti autorità civili.

Da CLAUT

La viabilità in Valle Cellina
Un'opera grandiosa

(10). (Da Re). — E' risaputo da tutti come fino dall'anno 1914 l'Amministrazione Comunale del tempo e per grande interessamento del Deputato On. Le. Marco Ciriani fossero state iniziate le pratiche per la compilazione di un progetto inerente alla costruzione del ponte stabile sul torrente Settimana, progetto che fu redatto dall'ingegnere e benemerito e molto competente ing. Antonio Girolami di Fanna.

Parte dell'opera fu costruita dal Genio Militare negli anni 1916 e 1917 e nel 1919, completata da parte dell'allora Capo Cantiere Tenente Statera.

Però l'impalcatura, che doveva essere costruita in cemento armato oppure in arcate di pietra, fu collocata in struttura di legno.

Nell'anno 1923, auspice il Sindaco sig. Borsatti Angelo ed in seguito ad una visita del Prefetto comm. Ricci, del grande ufficiale Gino di Caporaccio e dell'On. Generale Ronchi, la pratica ebbe una notevole spinta presso il Ministero dei Lavori Pubblici tanto da lasciare presagire le migliori speranze.

Il Genio Civile di Udine, con la competenza che gli è propria, e specialmente l'ing. Gamberi ed il gen. Smeola, compilarono un progetto tecnicamente ed artisticamente perfetto, che venne approvato dal Superiore Ministero il quale, a mezzo dello stesso Genio Civile ha testè partecipato che venne indetto l'appalto in quella sede per la copiosa somma di L. 615.000 (seicentoquindici mila).

La R. Prefettura di Udine non ha mai mancato di esplicare a questo riguardo il suo autorevole e ben valido interessamento ed è stata lieta di partecipare al nostro Paese la confortante notizia in una nota ufficiale testè pervenuta a questo Municipio.

I lavori, i quali concorreranno grandemente a lenire la disoccupazione nel poverissimo e nella Valle Cellina, saranno iniziati non appena le condizioni climatiche lo consentiranno.

E' anche questa una delle grandi vittorie nel campo tecnico amministrativo conseguito da un trentennio a questa parte (poichè prima la Valle Cellina era segregata dal mondo senza strade e senza sentieri da capre) da chi si è interessato vivamente dei vitali problemi per la sua redenzione fra i quali modestamente può annoverarsi chi ha scritto il presente articolo.

Alla Valle Cellina degna di un sempre migliore e più prospero avvenire, noi scogliamo i migliori auspici ed i migliori auguri.

Da S. DANIELE

ATTO ONESTO

(19). — Il giovane Giacomo Martin operaio tipografico presso lo Stabilimento Arti Grafiche, Giuseppe Tabacco, rinveniva sulla pubblica via un portafoglio contenente un bel numero di biglietti di medio taglio. Il bravo giovane non tutta premura recò il portafoglio nel negozio di manifatture della ditta Marchetti consegnandolo al proprietario del negozio perchè lo restituisse al legittimo proprietario, qualora si facesse vivo. Infatti di lì a poco, una donna si presentò tutta tremante a chiedere del tesoro smarrito, ed ebbe la grande consolazione di rientrare immediatamente in possesso.

Un vivo elogio al bravo giovane per l'atto onesto compiuto.

Da PASIAN DI PRATO

GELAZIONI

(19). — I signori Quinto Degano di Enrico e Giovanni Perino hanno versato al locale Comitato per il Monumento ai Caduti la somma di L. 700.

Per onorare la memoria del compianto signor Ottorino Enza, successore del locale veterinario dott. G. B. Compagnoni, hanno versato alla Congregazione di Carità, Enrico Esente ed Ernesto Gobetti L. 20 ciascuno — dott. Salvatore Di Sapia, Giovanni Perino, geometra Egidio, Lesa e Andrea, Covro, L. 10 ciascuno — Giuseppe Lesa, Enrico Monino, Secondo Lesa, Quinto Lesa, e Luigi Zaninotto L. 5 ciascuno. — Totale lire 105.

Le due Istituzioni benemerite ringraziano gli oblatori.

Da CIVIDALE

Al nos. dottore Mario Braidotti

(19). — Giovane. Questa parola contiene un nobile senso e risulta di molti elementi del pari tutti nobilissimi. Quanti però la usurpano, e a quanto pochi in realtà conviene. Quanti giovani se ne vanno fra noi con la fronte alta, mentre per la loro vita sono ombra di giovani, cadaveri d'anima umana! Mario Braidotti, oggi laureato in magistero di Ragioneria ed in Scienze Commerciali, è un giovane ricco, un geloso dei suoi segreti e che vola di umiltà i suoi pregi, giovane tutto d'un pezzo, i suoi pensieri, i suoi propositi, i suoi ideali, i mezzi scelti per raggiungerli, perfino il suo metodo esterno di vita, il suo portamento e più ancora la sua tenacia, furono da uomo maturo; fu tutto, sempre. Era tanto maturo che non dissimulava mai se stesso. Fra tanti faccendieri capaci di recarsi in tasca il famoso assortimento di coccarde da appendere sul petto ad ogni cambio di vento, Mario Braidotti si mantiene a sé, mantiene tutta l'ora il suo nome, non si vergogna del suo modesto casato; eppure al primo vederlo si ammira il gentiluomo avvezzo alla buona conversazione; contegno ma gentile. Ecco spiegato l'entusiasmo delle persone più spiccate e dei giovani suoi intimi amici di Cividale. Indovinate le dediche, che in sintesi ci dipingono la virtù e gli ottimi requisiti del Nos. Dottore. Non è quindi da stupirsi se S. E. il Ministro Venti lo volle vicino a sé, fidandogli delle mansioni difficili e delicate. E' un posto di fiducia, che rispetta il giovane Braidotti la porta aperta ad una brillante avvenire.

A lui dunque, che nel nuovo campo può svolgere tutta la sua attività e prodigare l'intelligenza, cuore ed ogni sua energia, per il bene della Patria, le nostre più cordiali felicitazioni.

UN MISTO ANNIVERSARIO

Ona è un anno morì in Roma il grande trag. Ruggero Toffoloni nostro amico e stimato concittadino, e noi ricordiamo questo misto anniversario poichè il defunto benedisse in giovinetto lasciato da nostra città per coprire un posto importantissimo al Ministero delle Poste e Telegrafi, ebbe sempre a ricordarsi della sua Cividale e dei molti affezionati suoi amici che quasi annualmente veniva a visitare e che sempre lo ricordano con simpatia ed affetto.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Signora Angeli Angela ved. Bertazzoli L. 5 in memoria di Zanetto Romano — Famiglia Rizzi L. 30 nel secondo anniversario del sempre ricordato e compianto signor Carlo Rizzi.

GARA DI CALDO

Domenica 22 corrente alle ore 14.30 sul nostro campo sportivo avrà luogo una gara di calcio per il campionato di terza divisione fra il Doposolario comense e la nostra Ginnico Sportiva.

Da PALMANOVA

MERCATO ANIMALI

(19). — Il mercato di questa settimana ebbe svolgimento regolare con molti affari conclusi in vitellami ed animali da macello. I vitelli da latte per quanto riguarda il prezzo sono in aumento sulla base di L. 4 e 4.50 al Kg. Anche il mercato del pollame fu animato, con acquisto da parte di negozianti di capi per esportazione. Entrate: Bovini grossi 113 — Equini 42 — Vitelli 73 — Suini grossi 30 — Suini magri e lattinzoli 142. Non si osservavano negli animali sintomi di malattie infettive contagiose.

Cronache Goriziane

Il Prefetto dichiara sciolta

l'amministrazione delle cooperative

La nomina del commissario prefettizio

GORIZIA, 19.

Con provvedimento prefettizio l'Amministrazione delle Cooperative slovene (Zadrugna Zveza) di Gorizia è stata sciolta. Il comm. dott. Licurgo Petrella è stato nominato commissario prefettizio per l'Amministrazione. Ecco il Decreto prefettizio che notifica lo scioglimento dell'Amministrazione della Zveza.

«Visto il decreto 3 agosto 1925 n. 585 Gab. con cui il Sottoprefetto del soprastante Circondario di Gorizia, procedeva, per delega del Prefetto del Friuli alla nomina di una Commissione di vigilanza incaricata di esercitare il controllo sull'Amministrazione e sul funzionamento della Federazione delle Cooperative e Zadrugna Zveza di Gorizia; visto le relazioni presentate da detta commissione delle quali risulta che la Federazione di cui trattasi si trova nell'assoluta impossibilità, anche per insufficienza di mezzi, di prestare agli enti ad essa associati quella efficace assistenza che sarebbe necessaria per assicurare il maggior sviluppo ed incremento; considerato che il perdurare di tale situazione potrebbe avere gravi ripercussioni in quanto alle organizzazioni federate si ricollega gran parte della vita economica di questa popolazione; ritenuto che l'attuale amministrazione della Federazione non dà affidamento di poter adottare gli urgenti provvedimenti del caso a tutela degli interessi della collettività oltre che dei singoli soci; visto l'art. 8 della legge comunale e provinciale testo unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 143 modificato con R. D. 30 dicembre 1923, n. 2330; decreta:

1) Gli organi amministrativi della Federazione delle Cooperative «Zadrugna Zveza» di Gorizia e cioè: Assemblée generale — presidenza federale e consiglio di sorveglianza sono sciolti. 2) Il signor comm. dott. Licurgo Petrella è nominato commissario prefettizio per l'Amministrazione straordinaria della Federazione predetta con tutte le attribuzioni e facoltà già demandate agli organi amministrativi soprammentati e con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti che si ravvisino del caso allo scopo di assicurare alla Federazione stessa e agli enti associati il necessario sviluppo ed incremento nell'interesse dell'economia di questa zona.

Il Prefetto: CASSINI.

Per la colonia marine

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Convocati dal Segretario Federale, si sono riuniti al Palazzo del Governo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Cassini, il Podestà senatore Giorgio Bombig, il Segretario Federale ing. Caccese, il Commissario all'Amministrazione provinciale avv. Pascoli la Delegata Provinciale del Fasci Femminili signora Rina Massig con la Segretaria amministrativa signorina Kurner, il prof. Di Castri, segretario generale dei Sindacati, il sig. Marostica, segretario amministrativo dell'Opera Nazionale Balilla, il cav. Menon direttore didattico ed altri, per fissare il programma di massima per la colonia curativa dell'anno in corso.

Dopo che S. E. il Prefetto ebbe esposto il motivo della riunione il Segretario federale ing. Caccese tracciò a grandi linee il programma che il Partito desidera vedere attuato nell'anno in corso e che si riassume nella necessità di inviare alle colonie un numero di fanciulli tre volte superiore a quello dello scorso anno.

Benche la cifra così stabilita si aggiri intorno ai 1500 fanciulli e lo sforzo finanziario da sopportare risulti veramente imponente, pur tuttavia, tutti i presenti convennero sulla necessità di intensificare nella provincia tutta la provvidenza atte a combattere il flagello sempre più minaccioso del flagello

della tubercolosi, a nome dei rispettivi Enti che rappresentavano, hanno ben volentieri acconsentito ai maggiori sacrifici finanziari richiesti per il nobile scopo ed è stato così possibile raggiungere la cifra necessaria che opportunamente integrata con sussidi del Partito permetterà di realizzare appieno il programma prestabilito.

E' stato inoltre deciso di affidare come nello scorso anno alla Delegazione del Fasci Femminili il compito delicato di disciplinare in città e provincia il lavoro necessario per la organizzazione delle Colonie.

Il prezzo fisso obbligatorio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Gorizia, comunica:

Il Comitato Interindustriale provinciale e la Federazione Fascista dei Commerciali, in ottemperanza ai deliberati del Comitato centrale Interindustriale, visto l'art. 8 delle norme emanate da S. E. il Segretario generale del Partito e dalle L. E. i Sottosegretari alle Corporazioni e all'Economia Nazionale; visto l'art. 4 del R. D. L. 11 gennaio 1925, n. 138, dispongono:

a) il commercio di vendita al pubblico di tutti gli articoli d'uso, nonché dei generi alimentari non convenzionati deve essere a far data dal 1.º febbraio 1926, praticata col sistema del prezzo fisso. Ogni contravvenzione è vietata.

b) Tutte le merci, siano esse collocate nelle vetrine o nell'interno dei negozi devono portare ben chiaro e visibile il cartello indicante il prezzo al quale la merce è posta in vendita dal negoziante. A tale prezzo la merce stessa deve essere venduta. Il prezzo deve essere altresì indicato su tutte le scatole o recipienti per tutti gli articoli ivi conservati.

c) La Federazione Fascista dei Commerciali in unione al Comitato Interindustriale provinciale eserciterà rigoroso controllo per l'osservanza delle prescritte disposizioni. Essa inoltre riceverà e vaglierà gli eventuali reclami dei consumatori. Il tutto a mente degli articoli 9 e 10 delle ricordate disposizioni.

L'attività della Croce Verde

Lo sviluppo di assistenza della Croce Verde diventa, ogni giorno più vivo nella nostra istituzione cittadina. Non v'è settimana che la benefica Croce Verde non apra le porte di una nuova sede, di un nuovo posto di soccorso.

Anche a Ranzano ieri è stata costituita una nuova Sezione per volontà del popolo, che si è iscritto numeroso alla Croce Verde e per iniziativa del cav. Zoz, Segretario del Comune, nonché del signor Fasconti, che in breve tempo ha saputo organizzare una squadra di ben 12 militi volontari.

Anche il Podestà si è voluto dare impulso ed ha assistito lo svolgersi di tutta la propaganda, e l'iscrizione di molti abitanti.

La cerimonia è stata modesta. In una bella stanza, che serve quale sede e posto di soccorso, fu deposto il materiale sanitario indi il direttore signor Baggiani, ha tenuto una lezione sul pronto soccorso ai militi tutti presenti.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO

Per lunedì prossimo 23 corrente mese alle ore 18.30, nella sala Bianca del Municipio, sono convocati all'assemblea generale, tutti gli iscritti alla locale Società del Tiro a Segno nazionale. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria — 2) Elezioni — 3) Elettuali.

IL VEGLIONISSIMO DELL'U. L. I. C.

Il Comitato locale dell'U. L. I. C. ha deciso di tenere il giorno 18 febbraio, nella sala del Littorio, il primo veglione masochistico dei "footballers", a vantaggio ed a incremento della propaganda calcistica fra la gioventù che aspira a dare a Gorizia un buon nome calcistico.

VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

Organizzato dalla A. S. «Pro Cori»

zia» sabato 21 corrente seguirà al Teatro Verdi il veglione masochistico del bianco-azzurri. La festa si preannuncia di pieno successo.

OGGI IN PERIODO

Giuseppe Brainich, di 23 anni, da S. Andrea, dovette ricorrere alle cure del dott. D'Ossvaldo perchè mentre si accendeva un fanello acetilene, riportava gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia e agli occhi con ustioni alla congiuntiva e alla cornea.

Cronache varie

Il parroco di Moncorona don Vincenzo Vodopivec, denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri, dopo d'aver forzata una finestra riuscirono a penetrare in canonica mettendola a soqquadro ogni cosa. Poichè non poterono rinvenire cose di valore, rubarono due ombrelli.

All'Ospedale Comunale fu della Croce Verde trasportato Bruno Carguel, di anni 16, abitante a Luonico, via Pilleri 290, appendicite, meccanico presso Domenico Culot, perchè durante il lavoro s'era punto il dito mignolo della mano sinistra, riportando una pericolosa ferita.

Desiderio Cecchini, di 70 anni, ricoverato nella casa indigente comunale in via Alvarez, passando per Corso Verdi, all'altezza del mercato coperto, stava per attraversare la strada quando fu investito da un carro che lo scaraventò a terra producendogli una grave confusione alla testa. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Tasse di bollo per i copialettere

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza, in accordo con le Direzioni Generali del Demanio e delle Tasse, ha con propria decisione, N. 2572, disposto quanto segue:

L'art. 74 della tariffa parte I, allegato A alla legge di Bollo 30 dicembre 1923, N. 2368 dispone che i libri copialettere (prescritti dell'ultimo alinea dell'articolo 21 del Codice di Commercio devono essere bollati con L. 2 fino a 400 pagine numerate e con cent. 50 per ogni 100 pagine in più.

La nota dell'art. 74 stesso prescrive che tale bollatura venga fatta prima che il copialettere sia presentato al Giudice od al Pretore per la dichiarazione di cui all'art. 23 del Codice di Commercio, e che in mancanza di tale presentazione la tassa è dovuta prima che il copialettere sia posto in uso.

Ciò premesso, ad evitare ogni equivoco nella interpretazione di detta disposizione si avverte che alla tassa di che trattasi sono soggetti anche i copialettere nei quali la casa madre o lo stabilimento centrale copiano la corrispondenza con le proprie filiali, e così pure i copialettere destinati alla corrispondenza delle filiali con la casa madre o con lo stabilimento centrale o delle filiali tra loro, tenuto presente che l'art. 21 del Codice di Commercio non fa distinzione e prescrive semplicemente che le lettere e i telegrammi, che il commerciante spedisce, debbono essere copiate. La tassa a pur dovuta per ogni copialettere su cui siano copiate fatture e conti, anche se distinto da quello riservato alla corrispondenza vera e propria, e ciò indipendentemente dalla validazione della autorità giudiziaria.

Dissesti e curatele

Con sentenza del Tribunale fu dichiarato il fallimento di Raffaelli Epifanio fu Giuseppe, esercente osteria e caffè in Pieve di Gemona. Fu nominato Giudice del fallimento, l'avv. Guarriello cav. Teodorico e Curatore provvisorio il dott. Fedrico Perissutti Federico di Gemona. Fu fissato il giorno 2 febbraio 1926 a ore 11 per la riunione dei creditori.

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Morello Gioacchino e Fratelli di S. Giacomo di Casarsa rappresentata da Morello Gioacchino Pietro e Morello Pietro con i creditori sulla base del pagamento integrale dei debiti in 5 rate biestrali uguali del 20 per cento l'una e da iniziarsi allo scadere del 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza con garanzia ipotecaria sui beni dei fratelli Morello Gioacchino, Pietro e Morello.

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva omologato il concordato stipulato il 1.º dicembre 1927 dai falliti Nassimbeni Anna, Zanier Littero e Pietro di Pontebba in base al pagamento del 25 per cento dei crediti sia ipotecari che chirografari a pagamento integrale delle spese privilegiate.

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva determinata la data cessazione dei pagamenti del fallito Iola Ernesto di Gemona al 16 febbraio 1926.

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 14 gennaio 1926, anno VI veniva stabilita col giorno 10 ottobre 1924 la data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito Pelli Nicola di Villasantina.

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva determinato il 7 agosto 1927 quale giorno della cessazione dei pagamenti del fallito Gerussi Giovanni di Arta.

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a curatore definitivo del fallimento Farini Angelo e figlio il Curatore provvisorio avv. Biasini Antonio.

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a curatore definitivo del fallimento Farinello Giovanni il curatore provvisorio avv. Marco Marin.

Pagamento tasse di negoziazione

Si rammenta che entro oggi 20 gennaio la Società che sono soggette a tassa sulla circolazione delle azioni debbono pagare la rata del 2.º semestre 1927.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fatta offerta PRO TURBERGOLOGICI DI GUERRA.

Sintomi allarmanti.

Vi sono dei disturbi di stomaco che danno talvolta dei dolori violenti e contro i quali bisogna prontamente reagire; questo è quanto dice il Sig. Mario Leodardi, che soffrendo di mali di stomaco acuti, si decise ad una cura di Pillole Pink dopo pur aver tentato inutilmente molti rimedi. Quest'ultimo fu concludente. In realtà la Pillole Pink sono eccellenti per lo stomaco, prima perchè stimolano le funzioni, poi perchè ne regolarizzano le digestioni ed inoltre assicurano una buon funzionamento di tutti gli organi, ricostituendo la ricchezza del sangue perchè apportano al sangue stesso gli elementi nutritivi che prima gli difettavano.

E in virtù delle Pillole Pink, dichiara il Sig. Mario Leodardi della Cascina Amata di Dugnano (Milano) che ha potuto liberarsi dai mali di stomaco e da disturbi digestivi. Non saprei abbastanza lodare l'efficacia di questo rimedio.

Le Pillole Pink sono incontestabilmente efficaci contro l'anemia, la poveranza, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa. I mali di stomaco e di testa, l'irregolarità delle epoche.

Le Pillole Pink

Regolatore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non al fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Steirica, 48, Milano (129).

La Vendita all'Asa Volontaria
dell'arredamento di un Albergo

UDINE - Piazza S. Cristoforo N. 4

è chiusa essendo la merce tutta venduta.

Per piccole cose rimaste — rivaigenti

CASA D'ASTA — MARCHETTI — Via Vittorio Veneto 32.

Compravendita in proprio e per conto terzi.

Preferite sempre la

Bilancia Automatica
BERKER

Prodotto nazionale dello

Stabilimento omonimo di Milano, Via Filippino Lippi.

Rappresentante per il Friuli

A. BRINIS - Udine

PIAT 501 a quarta serie spider completamente ripassata vendendo unidini in dirigersi Porta Albergo Groce Malta, Udine.

LEZIONI DI LINGUA TEDESCA. — Una distinta signorina che conosce perfettamente la lingua tedesca, si offre per dare lezioni in questa lingua e si assume pure traduzioni commerciali e di qualunque altro genere dall'italiano in tedesco. — (Via Zorutti 21).

solista e quartetto delle signorine

Il giornale del Friuli

e su molti altri giornali

italiani si ricevono tutti i

giorni fino alle ore 18

presso la

Soc. An. A. MANZONI & C.

UDINE - Via Lovaria 2 (angolo Via Profetaria)

Di notte presso la Redazione del Giornale.

Il mezzo più semplice alla portata

DI TUTTI

è la pubblicità su gli

Avvisi Economici

che vi permetteranno immediatamente di conoscere colui che possiede ciò che voi desiderate, o colui che desidera ciò che voi possedete.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO 1^a DIVISIONE
Udinese - Treviso
a Treviso

Andata: Udine 3 - Treviso 0

(G. M.) — Con vivissimo interesse si attende l'esito della partita che verrà giocata domenica sul campo di Santa Maria del Rovore ove saranno di fronte le due cavalleresche rivali di Udine e Treviso.

Nell'incontro di andata, la squadra udinese palesemente non pochi difetti di inquadramento e di resistenza, cosicché i bianconeri si impongono nettamente e facilmente con un tre a zero. Da allora però, l'undici bianco-celeste, rincuorato nelle sue linee, con una marcia sorprendente, riprendeva terreno ed oggi lo troviamo al quarto posto in classifica e tuttora in lotta e con buone probabilità di raggiungere un migliore piazzamento.

L'Udinese segue il Treviso a due punti di distanza ma con una partita in meno giocata e con un calendario più favorevole, che gli consente le stesse premesse del Treviso.

La squadra dell'avv. Monico ha in animo di cancellare la severa sconfitta patita a Udine ed il recente 2 a 0 subito ed opera del Pontana mentre i bianconeri — che fuori del proprio nido hanno saputo cogliere più di una affermazione — attendono proprio in questa partita di dare il più brillante finale di campionato.

Vivacissima dunque sarà la lotta fra queste due squadre che attualmente sembrano si equivalgano. Forse l'Udinese per il superiore rendimento dell'ammirato settore difensivo, potrebbe fare un gran match e ritornare in patria con un'ambita e lusinghiera affermazione.

L'Udinese scenderà a Treviso nella seguente formazione:

Cassetti, Cantarutti, Bellotto, De Biasi, Bonino e Gervase — Fori, Barbeti, Spivach, Tosolini e Palmiano.

LE PARTITE DI CAMPIONATO
al campo Moretti
Allievi Udinese - Allievi Pontana
ora 12.30

La squadra allievi dell'Udinese sarà domenica al suo secondo incontro. Avversari dei bianco-neri, saranno i bianco-azzurri del Pontana già bene preparati per questo campionato che promette di riuscire interessante.

Se nel campo della Pontana vi è una vera scuola di gioco, ed i giovani crescono con un sano ammaestramento, a Udine il trainer signor Czelzer con vera passione, dedica molte ore alle giovani promesse. Così domenica vedremo due squadre di loro meriti saggi che si batteranno con ardore e forse con un gioco, che altri « undici » — più anziani — non sanno praticare.

Udinese (ris.) - Monfalcone (ris.)
ora 14.30

La riserva dell'Udinese dovrebbero in questa partita, aggiudicarsi i due punti di classifica, ma siamo certi, che la loro vittoria non sarà facile. I monfalconesi amano battersi vigorosamente contro i bianco-neri, ed anche domenica, sul campo Moretti, sapranno rendere indubbiamente interessante l'incontro poiché la loro intenzione di contrastare il passo all'avversario con le migliori energie. L'Udinese dovrà ben guardarsi dall'« undici » in maglia bianca, che conta all'attivo già ottime affermazioni.

A. S. Torre Zoido - S. S. Portofino
Sul campo neutro S. Giorgio, ora 14

(19) — Domenica 22 corrente mese, le due forti rivali si troveranno di fronte sul campo neutro di S. Giorgio per disputare la finale della « Coppa Liberi Bessa Friulana ».

Gli uomini dovranno lottare a fondo contro il forte team portofino perché nella file di questa si sono dei noti giocatori come gli Udinesi, Piani, Rapetti e il ex Cervignanesi.

Ogni qual volta i rosso-bloni e i bianco-neri si trovano di fronte, hanno sempre lottato da leoni per conquistare la palma della vittoria, come pure le eliminatorie di questa coppa, nel girone d'andata sul campo portofino quando le squadre si trovarono alla pari a cinque minuti della fine, gli uomini rimasero soccombenti per un degnissimo autogol dando così la vittoria a Portofino.

Nel girone di ritorno sul campo zuineo si è avuto un match nullo 2-2 dopo che gli uomini avevano segnato ben quattro goals, dei quali 2 annullati dall'arbitro signor Pex dei L. C. Sangiorgini, non si sa per qual motivo, dando così un punto prezioso ai portofino giungendo alla pari dei punti cogli uomini.

Quotazioni di Borsa

CAVIERI

TITOLO	TRIESTE	MILANO
Rend. 3.50 %	73.15	73.15
Consol. 5 %	81.90	81.90
Prestit. 5 %	82.30	82.30
Obbl. Venezia	72.50	72.50
Francia	74.32	74.32
Swizzera	364.50	364.50
Londra	12.15	12.15
New York	18.85	18.85
Berlino	450.50	450.50
Viena	266.50	266.50
Romania	11.70	11.70
Belgio	264.50	264.50
Spagna	325.50	325.50
Francia	56.05	56.05
Ungheria	331.50	331.50
Albania	364.50	364.50
Giugoslavia	35.50	35.50
Grecia	25.50	25.50

PREZZI ribassati 600 varietà di rose
GASPARINI - UDINE

CRONACA UDINESE

L'esito del concorso

per la casa colonica di Bonifica

Gli ing. G. Tonizzo e F. Calligaris
vincitori

Presso la Direzione della Cattedra, Ambulante di Agricoltura si è riunito ieri 19 corrente il Comitato del Concorso per un progetto di casa colonica in bonifica, iniziativa promossa dalla Sezione di Cattedra di Latisana, col contributo finanziario del Governo, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Cattedra, dei Circoli Agricoli di Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Palmanova, dei Consorzi di Bonifica Fiume, Fieschi, Planais e Friuli redento, della Banca del Friuli, dell'Istituto Federale di Credito, della Banca Cooperativa di Latisana, del Banco Depositi e Prestiti di Latisana e del dott. comm. A. Cavarzerani.

Il Presidente gr. uff. dott. Rubini diede notizia della relazione stesa dalla Commissione Giudicatrice, composta dai signori gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, comm. Attilio Marzotto, cav. uff. dott. Giorgio Romiti, ing. cav. uff. Fausto Guioletto e cav. uff. prof. Domenico Feruglio.

Il Comitato prese atto e fece sue le proposte della Commissione Giudicatrice, secondo le quali veniva classificato « primo » il progetto avente il motto: « Ad loci prosperitatem et salubritatem »; « classificato » « secondo » il progetto del motto « Labor omnia vincit ».

Aperte le buste contenenti i nomi degli autori, risultò vincitore del « primo » premio (lire diecimila) l'ing. Gino Tonizzo, « vincitore del « secondo » premio (lire cinquemila) l'ing. Ferdinando Calligaris.

Al terzo posto (a pari merito), la Commissione giudicatrice aveva classificato i due progetti « Spiga » e « Dove vi era la febbre », e al quarto posto quello dal motto: « Contribuire per produrre », le cui buste non vennero però aperte.

La Cattedra, a norma del concorso, curerà la pubblicazione e diffusione dei due progetti premiati.

Orario di vendita e di consumo
delle bevande alcoliche

a bassa gradazione

Per opportuna norma degli interessati si rende noto il seguente Decreto in data 3 corrente di S. E. il Prefetto di Udine:

L'orario di vendita e di consumo delle bevande alcoliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume, è fissato:

Per la città:

a) Alberghi, Ristoranti e Bars-Caffè di prima categoria — dalle ore 10 all'orario normale di chiusura;

b) Botteglierie e Flaschetterie — dalle ore 8 all'orario normale di chiusura;

c) Trattorie, Bars e Caffè di seconda categoria e Osterie con o senza cucina, Cantine — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura;

d) Per gli esercizi delle frazioni, qualunque ne sia la specie — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Fermo restando le disposizioni di cui all'art. 95 del T. U. Legge di P. S. circa il divieto nei giorni festivi ed in quelli di pubbliche elezioni di vendere al minuto bevande alcoliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, la vendita stessa è proibita nei giorni festivi prima delle ore 10 e dopo le ore 11.

Università popolare

La trattazione del dott. Politzer rinviata

Il dott. Andrea Politzer de Pollenchi, il quale doveva parlare questa sera sul tema: « La fotografia del paesaggio », ha espresso alla Presidenza della Università Popolare il desiderio di svolgere l'interessantissimo tema in due conferenze consecutive, anziché in una sola; e ciò per sviluppare il tema con tutta la necessaria ampiezza.

Accogliendo tali considerazioni del dr. Politzer è stato rinviata alle sere di mercoledì 25 e giovedì 26 corrente.

Questa sera la Università Popolare resta chiusa.

Il bollettino dei commercianti

è uscito col seguente sommario:

La cessazione del corso forzoso ed il piano delle Confederazioni dell'Industria e del Commercio — La situazione generale dell'industria — La bilancia commerciale italiana nel 1922 — Questioni tributarie: Tassa di bolto per i copialetrici; tassa scambio: Destina e fecola; legname resinoso da opera; tasso dazi doganali; rimborso dazi di esportazione in Francia — La industria della Fonderia in Italia — I prezzi all'ingrosso — Varie. Licenza per l'esercizio del commercio; i contributi degli industriali nel 1922 — Decreti che interessano industriali e commercianti — La disoccupazione in Friuli — I Cambi.

Trattoria Comunale

Oggi: Mattina: Pasta e fagioli o brodo - Rucola o Roastbeef - Contorno. Sera: Riso e patate - Scaluppe o uova - Contorno.

Opera nazionale maternità ed infanzia

Federazione provinciale di Udine

Nel pomeriggio di ieri l'altro, l'on. avv. Gino di Caporiacco ha assunto l'ufficio di Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della Maternità ed Infanzia.

La consegna dell'ufficio è stata fatta dal bar. prof. Enrico Morpurgo, che, nella Giunta Esecutiva aveva l'incarico di Vice Presidente.

Il nuovo Presidente ha inviato subito il suo deferente saluto al Commissario Generale dell'Opera, on. Blanc, a S. E. il Prefetto comm. Agostino Traci ed all'avv. Perotti, Segretario Federale del P. N. F.

Ha disposto quindi l'invio a tutti i Presidenti dei Comitati di Patronato della seguente circolare:

« Con determinazione 27 dicembre 1922 del Commissario Generale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia, sono stato nominato presidente della Federazione di detta Opera per la Provincia di Udine. Assumo oggi l'ufficio, consapevole appieno delle finalità altamente sociali e nazionali che la legge sulla protezione della Maternità e dell'infanzia si propone.

Non v'ha dubbio che la legge sulla Maternità ed Infanzia costituisce una innovazione completa nell'assistenza della donna, nella fase più delicata della sua vita, e del bambino, dal momento della nascita al giorno dello sviluppo raggiunto. All'agostinoismo dei governi passati in detta materia, al completo disinteresse del Stato per uno dei problemi, dal quale dipendono il miglioramento della razza e la efficienza e la prosperità della Nazione, succede l'attuale ordinamento, che dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia forma uno dei precisi doveri statali.

Non in rapporto a quanto la Provincia di Udine, pioniera di ogni iniziativa nobile nel campo dell'assistenza sociale aveva già predisposto in questa materia, ma in relazione a quanto nelle altre zone d'Italia mancava, bisogna giudicare l'importanza della legge che soltanto un Governo, conscio dell'alta missione del popolo italiano nel mondo poteva emanare.

Tutto quanto costituisce difesa morale e materiale della maternità e dell'infanzia, tutto quanto necessita ad una maggiore potenzialità fisica della stirpe, tutto quanto occorre alla formazione di generazioni sane e forti è predisposto nella legge, che, per la sua essenza e per la sua finalità, può giudicarsi fascista fra tutte le leggi fasciste.

Però occorre che essa sia applicata con la stessa fede e con lo stesso sentimento, coi quali il Governo Nazionale l'ha emanata.

Non la creazione di organismi burocratici, speratori di energie ed anche di mezzi materiali, ma la integrazione di istituzioni già esistenti, che hanno dato in Friuli al grande problema profuso sforzo di pensiero e di azione; non, il miraggio irraggiungibile di ciò che può apparire il meglio, ma la creazione immediata di ciò che è buono per la risoluzione del grande problema; e soprattutto nessuna priorità, nessun esclusivismo in questa missione, ma la collaborazione pronta, efficace, affettuosa di tutti i cittadini, soprattutto di quei che per posizioni morali, politiche e finanziarie acquisite, hanno maggiori doveri verso le classi bisognose.

Oni' oltre che al Presidente ed ai Membri dei Comitati di Patronato faccio appello a tutti i buoni perché le provvidenze portate dalla nuova legge trovino piena e realistica esecuzione.

Nessun orgoglio maggiore di quello di aver contribuito alla realizzazione di questo grande ideale; formare cittadini che sappiano fare prospera e felice la Patria.

I friulani che finora sono stati all'avanguardia di ogni opera di assistenza sociale, sapranno forgare i loro animi e completare le loro istituzioni, in modo che la legge sulla protezione della maternità e della infanzia ottenga quei benefici che il Governo Fascista si propone.

Luigi Garzoni.

Termine per la presentazione delle domande di emblema araldico per i soci del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Udine comunica:

In seguito a premura rivolta alla Segreteria generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, il termine fissato al 31 dicembre 1922, per la presentazione da parte dei soci, della domanda per la concessione dell'Emblema Araleidico è stato prorogato al 31 marzo 1923. Sarà bene che gli Azzurri della Sezione Provinciale di Udine, che ancora non l'hanno fatto, presentino la domanda in parola al più presto per non incorrere nella cancellazione dei Ruoli della Sezione e quindi dell'Istituto.

Poiché risulterebbe che alcuni Azzurri non presentavano ancora la domanda non consentendo le loro condizioni finanziarie di sborsare la quota di L. 50, la Presidenza desidera far sapere che accoglierà tutti i mezzi a sua disposizione perorché anche i non ricchi possano beneficiare della concessione. Pertanto presentino questi Azzurri — non meno benemeriti degli altri — la loro domanda in tempo e allegando dichiarazione o documento comprovante il loro stato economico.

Si troverà il modo di ottenere che anche gli umili abbiano il Blason di quella nobiltà che hanno veramente guadagnato.

Una biblioteca circolante

per il piccolo industriale

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, allo scopo di portare un contributo culturale di primo ordine a quella che è l'opera faticosa dell'artiere nel suo laboratorio, che a spesso sperduto in un paese lontano da città che facciano su di esso sentire la propria influenza intellettuale, ha organizzato una « Biblioteca Circolante », che nella seconda quindicina del corrente mese entrerà in funzione.

La Biblioteca mette a disposizione di tutti i piccoli industriali e artigiani, qualsiasi opera loro possa servire per consultazione o fa ciò gratuitamente.

L'ufficio apposito s'incaricherà di dare a tutti coloro che la chiederanno, le delucidazioni sul modo come tale iniziativa è stata organizzata.

Promozioni

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il signor Achille Golodi, Segretario Provinciale del Gruppo Imposte Dirette, è stato promosso ad arcivescovo capo.

A primi procuratori sono stati promossi pure i signori Matteo Missan e Gualtiero Spagnol.

Al tre funzionari, vecchi fascisti, le più sincere felicitazioni.

Prossima apertura

REPARTO ARTICOLI CASALINGHI a buon prezzo

G. M. Mazzoni - LA VITTOIA - DI M. MARTINI

Concerto Serato

Gli « Amici della Musica » ieri sera, numerosissimi, hanno assistito ad un vero spettacolo d'arte.

Arrigo Serato, il principe dei violinisti italiani, colui che insieme col maestro Respighi anche quest'anno terrà a Roma uno speciale Corso di perfezionamento di quattro mesi per l'arco di Santa Cecilia ai migliori diplomati in magistero di violino, Arrigo Serato, l'alleve eccelsissimo di Sarti, onore e vanto di Bologna, ha ottenuto ieri sera un nuovo trionfo ed ha portato entusiasmo e gioia non comuni.

La sua maturità artistica ha reso il massimo delle possibilità interpretative, sauro con « di perfezione e di virtù. Il magnifico programma comprendeva numeri che solamente i divi dell'arco sono in grado di presentare.

Dal robusto « Concerto in La minore » di Vivaldi all'appassionata « Romanza » e il fresco « Finale del secondo Concerto » di Wieniawski, resi con una meravigliosa intuizione ed una potente vigoria; dalla « Melodia » delicatissima di Gluck al delizioso « valzer » di Brahms, nel quale certe mirabili volute parevano guizzi di sacro verso il cielo; dall'efficace « Rondino » di Beethoven al fantastico « Tambourin Chinois » di Kreisler, che si compiacque di ripetere; come in « Andellied » di Schumann e nel « Preludio e Allegro » di Pugnani-Kreisler, non sapevi se più ammirare la tecnica della esecuzione o la potenza del calore.

E quanto sentimento e quali modulazioni e quali asperità superate con pronta disinvoltura!

Ma quello che ci apprese veramente monumentale è stato il famoso « Largo » di Veracini, in cui Arrigo Serato si confermò interprete sovrano e potente.

Ne mi dilungherò a celebrare la voce meravigliosa del suo strumento, e la cavata speciale del suo arco. Udimmo certe note vultuate a morbide, certe cadenze finali, certi aerobalismi e certe doppie corde e certi suoni filati sino all'invocamento, che bastano a contraddistinguere la genialità tutta propria nell'artista di razza, che il pubblico non si stancò iersera di applaudire e che obbligò ad aggiungere un nuovo pezzo: « Zingaresca » di Sarasate con cui Egli chiuse la bella manifestazione musicale.

Le calorose strida di mano che il concertista presentò al maestro Antonio Ricci dissero eloquentemente quanto e quale ne sia stata la preziosa collaborazione al pianoforte.

Luigi Garzoni.

Termine per la presentazione delle domande di emblema araldico per i soci del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Udine comunica:

In seguito a premura rivolta alla Segreteria generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, il termine fissato al 31 dicembre 1922, per la presentazione da parte dei soci, della domanda per la concessione dell'Emblema Araleidico è stato prorogato al 31 marzo 1923. Sarà bene che gli Azzurri della Sezione Provinciale di Udine, che ancora non l'hanno fatto, presentino la domanda in parola al più presto per non incorrere nella cancellazione dei Ruoli della Sezione e quindi dell'Istituto.

Poiché risulterebbe che alcuni Azzurri non presentavano ancora la domanda non consentendo le loro condizioni finanziarie di sborsare la quota di L. 50, la Presidenza desidera far sapere che accoglierà tutti i mezzi a sua disposizione perorché anche i non ricchi possano beneficiare della concessione. Pertanto presentino questi Azzurri — non meno benemeriti degli altri — la loro domanda in tempo e allegando dichiarazione o documento comprovante il loro stato economico.

Si troverà il modo di ottenere che anche gli umili abbiano il Blason di quella nobiltà che hanno veramente guadagnato.

Una biblioteca circolante per il piccolo industriale

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, allo scopo di portare un contributo culturale di primo ordine a quella che è l'opera faticosa dell'artiere nel suo laboratorio, che a spesso sperduto in un paese lontano da città che facciano su di esso sentire la propria influenza intellettuale, ha organizzato una « Biblioteca Circolante », che nella seconda quindicina del corrente mese entrerà in funzione.

La Biblioteca mette a disposizione di tutti i piccoli industriali e artigiani, qualsiasi opera loro possa servire per consultazione o fa ciò gratuitamente.

L'ufficio apposito s'incaricherà di dare a tutti coloro che la chiederanno, le delucidazioni sul modo come tale iniziativa è stata organizzata.

Promozioni

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il signor Achille Golodi, Segretario Provinciale del Gruppo Imposte Dirette, è stato promosso ad arcivescovo capo.

A primi procuratori sono stati promossi pure i signori Matteo Missan e Gualtiero Spagnol.

Al tre funzionari, vecchi fascisti, le più sincere felicitazioni.

Prossima apertura

REPARTO ARTICOLI CASALINGHI a buon prezzo

G. M. Mazzoni - LA VITTOIA - DI M. MARTINI

Soltanto per tre giorni

The Italian Persian Carpet Company - ANGORA

Filiale TRIESTE - Via S. Lazzaro, 10

Soltanto per TRE GIORNI liquidiamo a PREZZI IRRISORI per il motivo di urgente realizzo, una partita di originali

TAPPETI PERSIANI

che la detta Società deve vendere a qualsiasi prezzo.

Questa eccezionale vendita avrà luogo i giorni di:

Ancora Venerdì 20 e Sabato 21 corr.

al Grande Albergo d'Italia, stanza N. 1.

ORARIO DI VENDITA: dalla 10-13 e dalle 14-17.

Domani ultimo giorno

Piu di mezzo secolo di consumo!!

PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER

efficaci contro tosse, pertosse, catarri, raucedini, abbassamenti di voce.

Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.

Scatola piccola L. 4. - Franca nel Regno L. 5. - grande " 5.50 " 6.50

Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO

e in tutte le buone Farmacie

Il Re dei Saponi per barba

COLGATE

Refill L. 5.80

Troyasi ovunque

MAGROGEN

DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il Magrogen in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per il signor signore, diventare bello, per gli uomini diventare giovani. Il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull'intestino. Il potere del Magrogen è epulico e straripa la crina. Risolvendo L. 10 la scatola spedite anche sotto forma di francobolli spedite raccomandato ovunque anche al lontano. Scrivete Prof. Dott. P. RIVALLA, Corso Magenta, 10 - Milano (V) - Telefono 85-55

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed inamovibile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 2.75 per il flacone compresso-perforato

L. 4.50 antigioco L. 7.50 antigioco per 2 flaconi franchi nel Regno

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER

IN VENDITA IN ITALIA A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11

e FARMACIA MALDIFASSI

(PALAZZO DELLA BORSA)

ROMA Stessa Casa Via di Pietra 91

e in tutte le principali farmacie

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dr. V. C. CAMPANILE

UDINE - Via Aquileia, sopra la Farmacia Salsi

Salute a PERDONONE presso il Dr. Manzoni

Corso V. Emanuele, 45

Dott. A. FERUGLIO-TININ

SPECIALISTA

MALATTIE dei BAMBINI

già Aiuto alla Clinica di Padova

Via Cavour N. 15 - UDINE

Gabinetto d'Analisi Chimiche

(prodotti commerciali, alimentari ecc.)

Dott. GINO BELTRAME

UDINE, Via Belloni 6, 1° p.

recap. Farmacia Beltrame, Piazza V. E.

MAL DI TESTA? Cachet ROSA

MAL DI DENTI? Cachet ROSA

NEURALGIE? Cachet ROSA

MAL DI GOLA? Cachet ROSA

MAL DI OMBELICO? Cachet ROSA

MAL DI PIEDI? Cachet ROSA

MAL DI MANI? Cachet ROSA

MAL DI OCCHI? Cachet ROSA

MAL DI ORECHIE? Cachet ROSA

MAL DI NASO? Cachet ROSA

MAL DI GOLA? Cachet ROSA

MAL DI BAMBINI? Cachet ROSA

MAL DI ANZIANI? Cachet ROSA

MAL DI TUTTI? Cachet ROSA

Nella V.a Legione Ferroviaria

Ricompenza al valore militare

L'eroismo della compianta Camilla nera Ugo Del Fiume, milite della V.a Legione Ferroviaria, nonché quello di altri valorosi che, come ben si ricorda, nell'aprile 1926 a Prestrano, Matigge, entrarono in conflitto con una banda brigantesca che aveva sventagliato la Cassa di quell'Ufficio Ferroviario, stato consacrato dal R. D. 29 settembre 1927 che ha assegnato alle ricompense al Valor Militare.

Le onorificenze concesse costituiscono sommo titolo di onore e di orgoglio per tutta la Milizia Ferroviaria, ed in modo particolare per la V.a Legione, dall'esaltazione del Prode caduto, sorgerà l'intensa volontà di emulare lo scomparso e l'incitamento a tutto ossequio, con fede ed in silenzio, per essere degni Militi dell'Animatore di tutte le virtù di nostra stirpe.

La nuova pagina di gloria comprendo ben due medaglie al Valor Militare e tre Onorificenze, che si comunicano con le relative superbe motivazioni.

Medaglia d'argento

DIRETTORE UGO, da Firenze, Milite M. V. S. N. V. a Legione Ferroviaria (alla memoria). Accorreva, sebbene infermo e libero dal servizio, alle grida di aiuto di agenti ferroviari che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una banda di malfattori dattisi poi alla fuga, gridando «a noi» chiese aiuto a se altri uomini coi quali prendeva parte all'inseguimento dei banditi trasformatosi subito in grave conflitto, contro due di essi, o incurante del pericolo, quantunque fosse segnato al loro tiro, continuava ad avanzare e ad incitare i compagni finché non cadeva colpito mortalmente, ripetendo ancora una volta «A noi». — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

Medaglia di bronzo

PIZZUTTI ATTILIO, da Tofa (Roma), Milite M. V. S. N. V. a Legione Ferroviaria, Trieste. Accorreva con altri militi, alle grida di aiuto di agenti ferroviari, che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una banda di malfattori dattisi poi alla fuga, Fatto segno all'intenso fuoco dei moschetti di due banditi, che frastuono si erano appostati per coprire la ritirata degli altri, li teneva in scacco, rispondendo all'attacco al fuoco, ed esaurite le munizioni, con magnifico sprezzo del pericolo continuava ad avanzare finché non cadeva gravemente ferito. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

Onorificenze solenne

NOCCERA ROSARIO, da Bianco (Reggio Calabria), Milite M. V. S. N. V. a Legione Ferroviaria, Trieste. Prese parte, con nobilito slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace rapina, concorrendo poi insieme con i carabinieri Reali alla pericolosa ricerca dei banditi superstiti, che si prostrarono nella notte. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

SCUDRI FRANCESCO, da Bianco (Reggio Calabria), Milite M. V. S. N. V. a Legione Ferroviaria, Trieste. Prese parte, con nobilito slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace rapina, concorrendo poi insieme con i carabinieri Reali alla pericolosa ricerca dei banditi superstiti, che si prostrarono nella notte. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

TRIMBOLI PAOLO, da Bianco (Reggio Calabria), Milite M. V. S. N. V. a Legione Ferroviaria, Trieste. Prese parte, con nobilito slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace rapina, concorrendo poi insieme con i carabinieri Reali alla pericolosa ricerca dei banditi superstiti, che si prostrarono nella notte. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

Concittadino che ci lascia

È partito alla volta di Sassari il nostro concittadino prof. Plinio De Anna che va ad occupare il posto di insegnante di violino presso quell'Istituto Musicale.

Alla stazione era convenuto a salutare il partente un largo stuolo di amici, superiori e colleghi. Particolarmente affettuoso fu il saluto degli allievi e delle loro famiglie che al prof. Plinio De Anna si erano veramente affezionate.

Slamo ben sicuri che il prof. De Anna saprà tenere ben alto il nome del Friuli nella lontana terra di Sardegna, e saprà conquistare nuovi allori nel campo artistico musicale in cui tanto si distingue.

Società escursionisti friulani

Cambiamento di denominazione

e tesseramento 1928

L'O. E. U. comunica: Si avvertano gli interessati che presso la sede sociale della O. E. U. in distribuzione le tessere dell'O. N. D. 1928 e le nuove tessere della Società.

La segreteria della O. E. U. ci comunica inoltre che in seguito a deliberazione consigliare 12 gennaio u. s., a partire dal 22 gennaio p. v. la Società Operai Escursionisti Udinesi prenderà il nome di Società Escursionisti Friulani.

Cinema Concerto EDEN

Da oggi venerdì 20 gennaio

Rappresentazione alle 8 (2 pom.)

La Società dei Cineromani, l'editrice de "I Miserabili" presenta il super-colosso fuori classe:

L'Ebreo Errante

Popolarissimo e celebre romanzo di EUGENIO SUE

"Tu camminerai fino alla consumazione dei secoli"

Così Cristo sanguinante sotto la Croce nell'ascensione del Calvario, ma l'ebreo colui che non aveva avuto pietà dell'Uomo-Dio moribondo, il leggendario Ahasver condannato a camminare per l'eternità.

Protagonista l'indimenticabile Jean Valjean de "I Miserabili"

GABRIEL GABRIO

Concerto orchestra. — Prezzi normali

Nucleo Universitario Fascista Friulano

Riunione del Direttorio

Nei locali della Federazione Friulana (via della Prefettura numero 16) si è riunito l'altra sera il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista per trattare della molteplice attività del Nucleo stesso. Ha presieduto il Segretario politico, Umberto Minin, che ha avuto parole di encomio per gli organizzatori del Nucleo con ballo di mercoledì, che ebbe un così brillante e signorile successo.

Seguendo le direttive e la tradizione fascista i membri del Direttorio hanno serenamente e rapidamente risolto tutte le questioni loro sottoposte, preparando il terreno ad ulteriori espansioni ed a nuove attività.

Fu fissato il programma di azione immediato per tutti i compiti che le Gerarchie superiori hanno affidato agli universitari che, nel campo della organizzazione giovanile intellettuale, debbono essere sempre all'avanguardia.

Il riuscissimmo tè con danze

L'altra sera nella palestra, gentilmente concessa dal commissario prefettizio comm. Assum, il Nucleo Universitario Fascista Friulano ha tenuto il suo primo trattamento di danza della stagione. L'esito è stato oltremodo felice: una vera folla di compiti cavallieri e di graziose damine in eleganti «toilettes» gremita la sala per l'occasione trasformata in una fragranza e riposante serra d'inverno. L'addobbo è piaciuto assai; e ciò torna a lode del Comitato del Nucleo stesso formato dagli studenti dr. Minin, G. Bossi, R. Togni, Zamburro, Tam, Del Torso, Rizzani, Comelli, Verilli che con rara abnegazione e con felice intuito decorativo lo hanno saputo quasi radicalmente mutare ed aggraziare.

Non vanno scordate le ditte cittadine che con squisita gentilezza hanno voluto coadiuvare ed appoggiare l'iniziativa dei goliardi fornendo loro tutto l'occorrente: fra queste ci piace segnalare le ditte Longega, Gasparini e Sae, per le piante ornamentali, il Caffè Caratena, il Ristorante Manin, la Ditta della Martina e Gervasoni e la Ditta Agnoli.

Nel brillantissimo stuolo degli intervenuti abbiamo notato tutti i più bei nomi dell'«élite» cittadina e alcune autorità civili e militari.

Le danze animato fino alla fine si sono iniziate verso le cinque ai ritmi carezzevoli dello scelto jazz band studentesco, gentilmente prestatosi e formato dagli studenti Vittorio Tosolini, Filippo Durazzano e Gamberini.

Un grande vantaggio

per il pubblico e per gli esercenti

Da qualche giorno su altro quotidiano locale si va pubblicando un traliccio nel quale si mette in dubbio l'italianità di produzione delle Bilance automatiche che non portano il nome di «Italiane». Per mettere le cose bene a posto conviene pertanto ricordare che la Bilancia automatica «Berkel» ha bene il nome olandese ma è di fabbrica esclusivamente italiana. Il vantaggio notevolissimo di garantire così al pubblico come agli esercenti un peso esattissimo fino alla frazione di grammo è pienamente raggiunto appunto dalla «Berkel» e il commerciante onesto non deve temere l'uso mentre il pubblico ha la garanzia di peso esattissimo. A prova di ciò basterà ricordare che le autorità comunali di Roma, Torino, Firenze e di altre grandi città italiane hanno ordinato l'uso della Bilancia automatica agli esercenti di prima categoria o quanto meno a loro fatto obbligo di tenerne una a disposizione del pubblico per il controllo del peso.

La macchina «Berkel» ha a Milano un proprio vasto stabilimento che occupa attualmente e non si è che al principio di una più estesa organizzazione, oltre 1500 persone. E a questo proposito crediamo interessante ricordare che l'on. Ezio Maria Gray, il deputato che Udine ricorda insignite oratore circa due anni fa in Castello, così esprime il suo competente giudizio e le impressioni riportate da una visita allo Stabilimento di Milano:

«Spett. S. A. «Berkel» - Milano.

Sono stato molto lieto di visitare la loro fabbrica di bilance automatiche «Berkel» in Milano.

Ordine, senso di economia, protettività in ogni lavorazione, armonia veramente affettuosa tra i dirigenti e maestrali; ecco le mie impressioni nella minuziosa visita.

Ma soprattutto sono liettissimo di constatare che «tutta» la bilancia «Berkel» è fabbricata in Italia, ciò che naturalmente le conferisce maggiore interesse nel campo della economia italiana che giustamente intende in ogni campo marciare verso la totale (se possibile) indipendenza produttiva.

Accolgo le mie felicitazioni schiettesime.

Dep. Ezio M. Gray.

Una mostra fotografica avvincente

Ad iniziativa della Rivista «Adriatico Nostro» dal 15 aprile al 20 maggio avrà luogo a Milano una Mostra fotografica Adriatica, alla quale potranno partecipare fotografi italiani e stranieri, tanto professionisti quanto dilettanti, con soggetti illustranti qualsiasi parte dello Adriatico: terre, costa, marine, enti e importanti a un carattere artistico.

Le domande di partecipazione debbono essere indirizzate, non oltre il 15 marzo alla Direzione di «Adriatico Nostro» (Milano, via Spantaco, 2, alla quale possono rivolgersi quanti desiderano il Regolamento della Mostra e qualsiasi chiarimento).

Il Comitato organizzatore, è così composto: Ing. Carlo Bianchi, comm. Adolfo Bruni, avv. dott. E. A. Marecchi, architetto Augusto Mazzacchetti, avv. Salvatore Ranchetti, Edmondo Sterza.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Avv. Antonio Bellavista L. 97.

La Commissione sentitamente, ringraziando.

FASCIO DI UDINE

Orta della Befana per bambini poveri

Elenco delle sottoscrizioni, a seguito della Befana del 1927:

Segreteria del Fascio: Ente della Cooperazione L. 50.

VI. Sestiere, 3.0 rione: Sauri Raffaele L. 2 — dott. Ermanno Anzi, 5 — Basilio Giuseppe, 5 — Fior Pio, 5 — Mansutti Leonardo, 2 — Pozzi Luigi, 2 — Mansutti Pietro, 2 — Tonutti Angelo, 2 — Rigo Pietro, 5 — Tonutti Rigo, 1 — Milano Giuseppe, 5 — Tonutti Angelo, 2 — Tonutti Riccardo, 2 — Tonutti Carlo, 2 — Coteri Giuseppe, 2 — Gentilini Domenico, 3 — Tonutti Luigi, 2 — Cozzati Albino, 2 — Cozzati Luigi, 2 — Gaspari Alessandro, 5 — Zilli Caterina, 3 — Danelutti Guerino, 10 — Vicario Anna, 5 — Giacetti Ermenegildo, 5 — Zulliani Leonardo, 5 — Cossutti Carlo, 5 — Del Zotto Giulio, 5 — Paluzzano Luigi, 5 — Zulliani Francesco, 10 — Cozzati Enrico, 2 — di farina — Fattori Ettore, 5 — d'Anna Antonio, 10 — Mondini Giovanni, 10 — Piatassi Dante, 10 — Zanollo Margherita, 10 — Cattapan Luigi, 5 — Cadamuro, 5 — Simonetti Giuseppe, 10 — De Barba Bruno, 5 — Stefanutti Grillo, 10 — Pitassi Gilberto, 10 — Calligaris Giacomo, 5 — Fratelli Dell'Aglio, 10 — Cozzati Ida, 10 — Galliani Rigo, 10 — Illegibilo, 5 — Micossi, 5 — Fantoni, 3 — Orlando Beatrice, 10 — Fantoni Pietro, 10 — Ditta Fratelli Monaco, 10 — Biagio Poelle, 10 — Zaccaria Giuseppe, 5 — Canzutti Enrico, 5 — M. V. 5 — Domenighini, 3 — Mainardi, 5 — Fonderia Madrassi, 5 — Fischietto, 5 — Trombetti Gaetano, 5 — Del Fabbro, 5 — Vialotti Luigi, 10 — N. N. 5 — Bertoli Rodolfo, 50 — Cecconi Leonardo, 10 — Zamariani Felicità, 10 — Rodolfo G. B. 10 — Marini Italo, 10 — Bertoli G. B. 10 — Frabasso Giuseppe, 10 — Michele Antonio, 10 — Giorgini Luigi, 5 — Fratelli Ciochiatti, 10 — Fratelli Anziani, 10 — De Marco Giacomo, 10 — Cecchia Pietro, 5 — Cossuttini Valentino, 10 — Armellini Ugo, 10 — vedova Feruglio, 5 — Manini Teresa, 10 — a Tombozo Davide, 5 — Impresa Barbelli Olivo, 5 — Flascaris Alberto, 10 — Melchior Iones, 5 — Barbelli Angelo, 5 — Di Leonardo Filiberto, 5 — Missalo, 10 — Chizzola Maria, 5 — Piazza Luigi, 5 — Colevati, 5 — Fumai Maria, 5 — Cicciolina Giovanni, 5 — Virgilio Andreotti, 20.

VII. Sestiere, 1.0 rione: Vidussi Ferdinando, L. 15 — Vidussi Angelo, 5 — Dissan Bernardino, 10 — Fratelli Burillo, 2 — Fratelli Patroncini, 2 — De Simonio Emilio, 2 — N. N. 5 — Bulgari Ermanno, 5 — Gori Angelo, 5 — Carlini G. B. 5.

2.0 rione: Franzolini Tommaso L. 5

Ciochiatti Luigi, 10 — Fratelli Beltrame, 10 — Dominissini Rosario, 15 — Colosutti Lino, 2 — Bertoli Ferruccio, 3 — Papparoletto Antonio, 2 — Papparoletto Lodovico, 15 — Cristoforo Dante 10

Un lutto

Giunge notizia da Venezia della morte colà avvenuta del signor Nicolo Paris, padre dell'egregio fotografo Giovanni Paris della nostra città.

Ieri, nella regina della laguna sono state tribuite solenni onoranze alla salma del vegliardo, partecipe largo stuolo di rappresentanza, amici e conoscenti di famiglia.

Nell'ora del dolore, esprimiamo al signor Giovanni Paris e ai congiunti, sentiti sensi di cordoglio.

Un furto

In danno di Gio. Battista Taddio, abitante in via Bassi, è stata rubata una bicicletta. I ladri sono finora sconosciuti.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Educatore

«Scuola e Famiglia»:

Ditta Basevi e Figlio L. 25 — Società

Cinefimi del Friuli L. 500 — Ditta Carlo

Delsar e Fratelli di Martignacco L. 100.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Barba In famiglia" di G. Gallica

Ieri sono incorsi in un errore derivato da improvvisa amnesia brunocanelliana, attribuendo a Luigi Bonelli, Celso il «Il signore è servito», che è invece di Carlo Veneziani. Correggo e passo oltre.

Niente ho da dire sulla commedia sempre cara di Giacinto Gallina, rappresentata la prima volta nel 1878 e ancor fresca nella sua gradita goldoniana, mi limiterò a lodare ampiamente la recitazione, che fu una delle migliori fra le buone di questo bel corso di recite veneziane.

Moderazione vuole poi che stavolta io sia più possibilmente breve. Non posso tacere però dell'interpretazione bellissima che Cesare Baseggi ci ha dato del monologo di Guido Podrecca «El recluso volontario». La voce del giovane capocomico ha trovato infinite inflessioni e tonalità; la truccatura e la mimica crearono vivo e doloroso, nell'apparente comicità, il personaggio del vecchio sonatore di flauto della «Penice».

Il discreto pubblico si divertì un mondo a festeggiare con indubbi segni di simpatia e di ammirazione tutti gli artisti.

Oggi, alle 21, avremo la serata d'onore di Ernesto Zanon, il condirettore della Compagnia, con «I pellegrini di Marostega», divertentissima commedia di L. Pilotto.

Prossimamente «L'amor che se paga» di Giovanni Cenatio.

Stato Civile

del 19 gennaio 1928

Nasce

Femmine: male vive n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Geronzi Carlo cementista con Soprano

Giulia ricamatrice — Tonutti

Luigi agricoltore con Zulliani Elisa, contadina

— Novaletti Angelo negoziante con Zanollo Ida, civile.

Morti

Brumetti Narciso di Luigi di anni 1

— Rojazzi Anna di Luigi di giorni 4

— Durigato Natale fu Domenico di anni 75

tesitore — Pitta Bernardino fu Luigi di anni 64 deliratore.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovvedì 19 gennaio 1928

Pressione a 0°	Pressione al mare	Temperatura all'ombra	Temperatura all'ombra	Temperatura all'ombra
755.2	755.2	755.2	755.2	755.2
755.2	755.2	755.2	755.2	755.2
755.2	755.2	755.2	755.2	755.2
755.2	755.2	755.2	755.2	755.2

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2

Temperatura minima: -0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo

vario con annuvolamenti; temperatura

normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Persi-

stione due anticicloni, l'uno sulla

Scandinavia centrale (777) l'altro sul

Portogallo (774); tra essi si insinua una

larga saccatura uscente da un ciclone

avanzato sull'Islanda (758), residuo

del ciclone dei giorni scorsi.

Probabilità: La saccatura del ciclone

nordico, la quale sembra voglia rag-

giungere il Tirreno, tende a perturbare

il nord sud-nord-ovest della Penisola

e sulla Sardegna, restando il rimanente

sotto il regime anticiclonico al quale

apporta venti settentrionali con cielo in

generalità sereno. Quindi nebbie in

Val Padana, cielo nuvoloso in Piemonte

e Liguria con alcune piogge: tendenza

a coprirsi nel medio versante tirrenico,

qualche pioggia residua sul versante

ionico, in dipendenza della depressione

che li occupa.

Temperatura quasi stazionaria, mare

agitato, sul basso Tirreno e nel me-

dio e basso Adriatico, mosso nel rima-

nente.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 136 — Grano-

turco giallo da L. 87 a 95 — Grano-

turco bianco da L. 82 a 88 — Cinquan-

tino a L. 83 — Segala da L. 100 a 104.

Piazza Venerio

Patate da L. 63 a 90 — Radicchio da

L. 120 a 160 — Radicchio rosso da

L. 200 a 220 — Spinace da L. 130 a 160

— Pere da L. 150 a 250 — Mele da

L. 50 a 150 — Fichi secchi da L. 140 a

L. 200 — Arance da L. 100 a 150 — Man-

darini da L. 140 a 200.

Vita A. Zanon

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26

a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità

da L. 23 a 25 — Fieno della Bassa di

I qualità da L. 21 a 23 — Fieno della

Bassa di II qualità da L. 16 a 20 — Er-

ba Spagna da L. 28 a 31 — Paglia da

L. 15 a 17.

Piazzale XXVI Luglio

Galline da L. 750 a 8 — Polli da

L. 8 a 9 — Capponi da L. 8 a 9 — Tac-

chini da L. 650 a 7 — Dinde da L. 750

a L. 8 — Anitre da L. 550 a 6 — Oche

da L. 5 a 550 — Conigli da L. 3 a 350.

Mercato animali del 3.0 giovedì

Bovini ed equini.

Buoi: entrati 7, venduti 3 da L. 225 a

L. 1.350 — Vacche 247, vendute 118 da

L. 1700 a 2500 — Giovenche 54, vendute

49 da L. 1300 a 2125 — Vitelli 43, ven-

duti 31 da L. 4 a 450 a peso vivo — Car-

valli 121, venduti 22 da L. 700 a 3000 —

Muli 33, venduti 11 da L. 500 a 1100 —

Asini 4, venduti 4 da L. 160 a 520.

Suini ed ovini.

Pecore 32, vendute 18 da L. 70 a 150

— Capre 2, vendute 2 da L. 70 a 105 —

Maiali da latte 421, venduti 210 da L. 10

a 100 a 140 — Maiali da allevamento

131, venduti 48 da L. 170 a 280 — Ma-

iali da macella 48, venduti 38 da L. 5,25

a L. 6,30 a peso vivo.

Maerato molto animato, tendenza a

una certa sostenutezza di prezzi, buona

conclusione di affari.

Si preannuncia gli allevatori che presso i

negozianti hanno prodotto ottima im-

pressione i provvedimenti attuati per i

mercati del bestiame, così da prevedere

un concorso numeroso per il primo

mercato a premio che avrà luogo il 2

febbraio p. v. primo giovedì del mese.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) - 6.45 (D) - 9.20 (A)

- 12.15 (D) - 14.55 (A) - 17.35 (fino

a Gorizia) - 18.15 (D) - 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (LaGorizia) - 8.15 (A)

8.50 (D) - 10.40 (A) - 15.35 (A) -

17.25 (D) - 19.53 (D) - 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) - 7 (D) - 9 (A)

- 11.25 (D) - 16.05 (D) - 18.40 (A) -

20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) - 7.42 (misto) -